N. 98 — Domenica 9 Aprile — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica 9 Aprile — N. 98

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rensio e Vigliardi (Piazza Castello, Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Canton Ticino . . . 28 14 2 50
Estero — qualunque destinazione . 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbinamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 0 50. — Corrispondenze postale Cent. 10 per linea. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

LA QUESTIONE DELLA TRIPOLITANIA

Le interrogazioni al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17,35:

Oggi al Senato, dopo le commemorazioni di Cencelli e di Gagliardo, è venuto il turno della interrogazione presentata da Vitelleschi e da Camporeale sulle conseguenze dell'accordo anglo-francese nei riguardi degli interessi e dei diritti dell'Italia in Tripolitania e nel Mediterraneo in genere, della quale interrogazione già avete riprodotto il testo.

Malgrado l'importanza dell'argomento, l'interesse è nullo, perchè si sa già che l'interrogazione sarà rinviata.

Difatti, appena letto il tenore dell'interrogazione, si alza *Pelloux*, e prega i senatori interpellanti di rinviare lo svolgimento di questa interpellanza alla prima seduta pubblica che si terrà dopo quella d'oggi.

Di Camporeale dice che, dal momento che il Governo desidera rimandare lo svolgimento dell'annunciata interpellanza, egli non ha motivo di non acconsentire. Però non può non deplorare che il Governo non abbia approfittato di questa circostanza per dissipare senza indugio l'impressione grave che si è sollevata in Paese per i fatti che sono argomento della interpellanza.

Vitelleschi esprime lo stesso rammarico. A suo parere, se una questione così grave, sarebbe stato bene udire subito la parola del Governo; tuttavia si rassegna alla volontà del Governo, pur non comprendendone i motivi.

A queste censure risponde *Pelloux*, cercando di giustificare il silenzio del Governo.

« Il Governo — dice il presidente del Consiglio — riconosce tutta la gravità che hanno per l'Italia le questioni che si riferiscono alla Tripolitania; se ne occupa e se ne preoccupa come è suo dovere, ma può dire che non mancano in questo momento l'urgenza che l'interpellanza sia svolta oggi piuttosto che domani, cioè piuttosto che nella prossima seduta. »

Il Governo, anzi, continua Pelloux, ritiene recisamente più opportuno che si differisca la discussione e quindi insiste nel pregare il Senato di consentire che l'interpellanza si svolga nella prossima seduta.

L'insistenza del Governo ha persuaso i senatori, tanto gli interroganti quanto gli altri, che serie ragioni politiche e diplomatiche consigliavano di soprassedere, tanto più che si confida di ottenere nel frattempo assicurazioni complete dalle Potenze firmatarie dell'accordo.

E così è stato approvato il rinvio chiesto dal Pelloux.

— In fine di seduta Lacava presentò al Senato il progetto già approvato dalla Camera sugli Istituti di previdenza ferroviari. Il progetto fu trasmesso agli Uffici.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La condotta dell'on. Canevaro nelle questioni di Tripoli e San-Mun.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:

L'*Agenzia Italiana*, della quale sono noti i buoni rapporti con la Consulta, scrive:

« A proposito delle voci d'occupazione di Tripoli e della baia di San-Mun, si sono voluti da alcuni giornali prestare al Governo propositi di immediata esecuzione nell'Estremo Oriente ed in Africa, i quali, se veri, potrebbero travolgere il Paese in avventure, non solo discutibili, ma di esito molto arrischiato e problematico.

« Ci crediamo autorizzati a smentire tutte queste dicerie, alle quali manca anche il più lontano fondamento, sia perchè le navi destinate a completare la nostra Divisione nell'Estremo Oriente non hanno ancora raggiunto la loro destinazione, sia perchè il Governo non intende venir meno, nè in Africa nè altrove, alle norme che regolano il diritto internazionale.

« L'on. Canevaro, di pieno accordo coi colleghi, attende alla soluzione dei problemi d'indole internazionale che possono interessare il Paese, ma nè lui nè i colleghi intendono dipartirsi dalla condotta cauta e prudente che, se non corrisponde alle vociferazioni inconsiderate di taluni giornali, ha però il fine supremo di non esporre il Paese nè a pericolose avventure nè ad inaspettate delusioni. »

La *Corrispondenza Politica* smentisce assolutamente l'occupazione di Tripoli. Quanto a San-Mun, dice semplicemente che la questione è entrata in una fase di studio più intenso e definitivo.

Aggiunge che le Potenze determinarono l'*Hinterland* della Tripolitania in modo favorevolissimo anche a chi succedesse alla Turchia nel possesso di quel paese.

Quali saranno le spiegazioni di Barrère sulla faccenda di Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,50:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Possiamo confermare che le spiegazioni verbali di cui fu incaricato l'ambasciatore Barrère, in merito alla convenzione anglo-francese, si concretano nei seguenti punti sostanziali: la convenzione non tocca nè la Tripolitania nè la Cirenaica nè l'*Hinterland* di queste due regioni, geograficamente inteso, essa rispetta l'integrità dell'impero ottomano, nei cui dominii sono compresi la Tripolitania e il suo *Hinterland*.

« Da parte della Francia, la convenzione mira unicamente a riunire i suoi possessi del centro e del sud africano colla Tunisia e l'Algeria, ma non va più in là; essa non può menomamente toccare l'integrità dell'impero ottomano, perchè di questa integrità sono egualmente garanti l'Italia, l'Inghilterra e la Francia. »

Un articolo ufficioso francese sull'equilibrio del Mediterraneo.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 8:

Il *Temps*, parlando dell'accordo anglo-francese, dice che la Francia non è menomamente contraria all'eventuale realizzazione dei voti legittimi dell'Italia. La Francia, lungi dal pensare a distruggere l'equilibrio del Mediterraneo, tende soltanto a trovare formule di cooperazione efficace fra le due nazioni sorelle. Nell'accordo anglo-francese nulla ostacola questa politica.

L'Inghilterra e l'Italia nella questione di Tripoli.

Ci telegrafano da **Londra**, 8, ore 12:

Mi consta che l'Italia ha fatto fare presso il Governo inglese varie insistenze per domandare spiegazioni sul nuovo accordo anglo-francese, per evitare che sia menomamente compromessa la questione della Tripolitania e per avere assicurazioni sul mantenimento dell'equilibrio delle Potenze interessate nel Mediterraneo.

Il ministro inglese si affrettò a confermare che coll'accordo anglo-francese nulla poteva autorizzare a un cambiamento di condizioni nella Tripolitania, nulla doveva mutarsi a favore della Francia nell'equilibrio del Mediterraneo.

Per meglio tranquillare gli animi, specialmente in Italia, a proposito della Tripolitania, il Ministero inglese, su istanza del Ministero italiano, avrebbe promesso che alla riapertura delle Camere inglesi avrebbe cercato modo di annunziare ufficialmente queste disposizioni.

E' quindi quasi certo che forse il 17 corrente, e in ogni caso prima che s'aprano le Camere italiane, lord Salisbury, interpellato nel Parlamento inglese, farà tali dichiarazioni esplicite che non lascino alcun dubbio sulle intenzioni dell'Inghilterra di opporsi a qualunque novità da parte della Francia sulle coste africane nel Mediterraneo; cosicchè l'Italia nulla abbia da temere, dall'accordo anglo-francese, per la Tripolitania e pel Mediterraneo.

Un importante articolo austriaco sulle relazioni italo-francesi.

L'avvenire dell'Italia sul mare.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 8:

L'ufficioso *Fremdenblatt* pubblica un articolo commentando nel modo più simpatico la visita dei Sovrani d'Italia alla Sardegna.

Il *Fremdenblatt* dice che l'incontro delle bandiere italiane, francesi ed inglesi sarà la prova di fatto che, dopo una lunga tensione, le relazioni franco-italiane sono divenute buone e le relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra continuano.

Tale incontro dimostrerà inoltre l'importanza dell'Italia come Potenza mediterranea. Il Regno d'Italia ha ripreso a questo riguardo le antiche tradizioni marinare del paese e le continuò con tale vigore e solo da dimostrare quanto la nazione tenga di avere una parte importante sul mare. La potenza marittima dell'Italia si sviluppa movimento e fa valere la posizione centrale della penisola nel Mediterraneo che riconquistò, mercè il taglio dell'istmo di Suez e la politica mondiale, l'antica importanza.

Grazie alla triplice alleanza, l'Italia potè sopportare con calma l'alterazione dei rapporti commerciali colla Francia, alterazione che l'Italia, come la Francia, dovevano augurarsi per ragioni economiche di vedere cessare. Riconobbero infine a Parigi essere vano il tentativo di fare uscire l'Italia dall'alleanza alla quale aveva acceduto sicchè i due paesi si sono riavvicinati; risultato questo che l'Austria-Ungheria e la Germania possono accogliere con soddisfazione, poichè la vita economica dell'Italia ne sentirà indubbio vantaggio.

Il *Fremdenblatt* crede si possa scorgere il valore del paese posto a nord del lago di Tchad.

Il principale interesse dell'Italia è che la Tripolitania non cada nelle mani di altro Stato europeo; pericolo che la forte guarnigione turca che vi risiede impedirà ancora per lungo tempo.

« La marina commerciale italiana — conclude il giornale — è destinata ad essere la principale mediatrice del commercio del mondo e della conquista dell'Africa. La civiltà le imporrà necessariamente una missione sempre più importante. L'Italia trovasi dunque nell'inizio di una nuova èra di grandezza sul mare, che sarà sempre il massimo coefficiente della sua prosperità.

I consulti con l'on. Visconti-Venosta e l'intervento del Vaticano alla Conferenza pel disarmo.

S. ci telegrafa da Roma, 8, ore 20:

La chiamata dell'on. Visconti-Venosta a Roma non fu solamente provocata dal desiderio di interpellarlo se avrebbe accettato di rappresentare l'Italia come primo delegato alla Conferenza dell'Aja pel disarmo, ma anche per sentire il suo avviso sul contegno da tenersi di fronte alle pretese del Papa.

La questione se alla Conferenza dell'Aja dovesse invitarsi anche il Papa è più viva che mai. Pare che la Russia abbia domandato se esistessero difficoltà a questo invito, e anzi abbia espresso l'avviso che lo si potesse e lo si dovesse invitare.

Chi ha stimolato la Russia a fare questa proposta sarebbe stata la Francia per compiacere alle insistenze di monsignor Rampolla, segretario di Stato al Vaticano.

L'Italia su questo argomento aveva già fatto le sue riserve. Adesso, avvicinandosi il momento di decidere e di esprimere il suo avviso, il Ministero Pelloux aveva deciso di sentire anche il Visconti-Venosta.

Questi, come ricorderete, fu dei fautori della convenzione di settembre del 1865; e quando nell'agosto e settembre del 1870 si trattò di venire a Roma, era di avviso contrario, perchè non si abbattesse il potere temporale del Papa.

Per coerenza a quei precedenti, pare che nel colloquio avuto col ministro Canevaro e col presidente Pelloux abbia manifestato opinioni piuttosto propense a che non si impedisse la presenza dei rappresentanti pontificio alla Conferenza pel disarmo, suggerendo quasi di considerarlo come capo morale di tutta la cattolicità e di fargli una condizione privilegiata od *ex-lege*.

Sembra però che il Ministero non intenda la cosa in questa maniera.

Siccome alla Conferenza dell'Aja sono invitate tutte e sole le Potenze politiche effettive dell'Europa, l'invito al Papa porrebbe in dubbio il diritto nazionale dell'Italia su tutto il territorio italiano, e lascierebbe quasi supporre che vi siano in Italia due Stati politici riconosciuti.

E' quindi quasi certo che il Ministero Pelloux non seguirà in questa parte l'avviso del Visconti-Venosta.

Questa divergenza tra il Ministero e il Visconti sopra un punto preliminare della politica italiana di fronte alla Conferenza dell'Aja e alla partecipazione del Papa, non costituisce ancora un impedimento o una grave difficoltà a che il Visconti accetti la rappresentanza dell'Italia all'Aja; ma, come vedete, non può avere agevolato la pronta accettazione di lui.

Il Ministero risolverà dapprima se abbia da opporsi o no all'invito o all'intervento del Papa.

Solo dopo questa decisione, il Visconti-Venosta dirà effettivamente se accetta o se rinunzia al mandato offertogli.

Tuttavia, quand'anche il Ministero si opponesse all'invito del Vaticano, siccome, a Conferenza aperta, questa quistione sarebbe già risolta, si spera che il Visconti-Venosta adorirebbe ancora a rappresentarvi l'Italia.

Quando partiranno i Sovrani per la Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 14,40:

Contrariamente a quanto si era detto ieri, pare accertato che i Sovrani partiranno da Roma lunedì, alle ore 8,45. Da Civitavecchia, ove arriveranno alle ore 10,30, si imbarcheranno al Molo Nuovo, verso le ore 11.

A Cagliari giungeranno il giorno dopo, martedì, verso le 11.

A Civitavecchia la loro partenza sarà salutata con 21 colpi di cannone; renderanno loro gli onori militari due compagnie di fanteria di marina.

Le corazzate italiane a Cagliari.

Cagliari, 8 *(Stefani)*. — Sono giunte le navi *Sardegna*, *Sicilia*, *Andrea Doria* e *Ruggiero di Lauria*.

La grande colazione dei congressisti al Palatino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 14,15:

La colazione dei congressisti al Palatino è riuscita veramente splendidissima. L'affluenza è stata straordinaria: sono pure intervenute numerose signore in eleganti toilette.

Il tempo, dapprima incerto, si è in seguito rasserenato in modo che all'ora del banchetto erasi fatto veramente bello. Una gran folla di stranieri si recò per tempo a visitare le rovine del Foro Romano; facevano gli onori di casa l'onorevole Baccelli e il comm. Bernabei, direttore generale delle antichità e belle arti al Ministero della pubblica istruzione.

Durante la gita dei congressisti si inaugurava l'ultimo pezzo della colonna traiana recentemente scoperta nel Foro. Il Palatino, luogo delle invite, era artisticamente addobbato; una grande tettoia è stata appositamente costruita e ornata con tendoni laterali.

Verso il mezzodì, sottoscritocinquanta convitati occupavano lungo le grandi tavole sotto la tettoia; al frontone della medesima leggevasi la scritta latina: « *Hoc nomen Roma salvere jubet.* »

Noto parecchi deputati e senatori, i ministri Baccelli, Fortis, Lacava, San Marzano, Finocchiaro-Aprile e Canevaro, il sindaco Ruspoli, Bonfadini, Marsengo, i membri del *Bureau Central* e della Commissione esecutiva del Congresso, i quali siedono alla tavola d'onore in forma semicircolare posta a capo della tettoia.

Le altre tavole, lunghissime, sono imbandite con gusto artistico all'uso romano: sono adorne di antiche anfore etrusche intrecciate con edera e fiori; la terra è cosparsa di mortella.

Dalla tettoia pendono corone d'alloro, e mortella: attorno alla tavola d'onore sonvi pali adorni di trofei, medaglioni, stendardi e aquile romane. Sovrastano nello sfondo, dipinte su tela, delle scene antiche di grande effetto.

Al termine della colazione *Baccelli* si fa lecito accolto da applausi e dice in latino:

« Qui, dove da ventisette secoli Romolo pose le fondamenta dell'Eterna città, io sento mio dovere, e lo adempio con grato animo, di rivolgere un saluto in quell'idioma che da questo augusto colle, quasi sorvolando dagli archi marmorei infranti, perdura nell'eternità. Nessun luogo più di questo si potrebbe trovare adatto per la concordia degli intenti, pertanto questa riunione sia fausta e felice; deve essere intento l'amare le belle arti e le scienze, affinchè tutte le forze della società rechino vantaggio civile. Perciò voi rianimi l'intento della concordia e dell'amore, voi, per caratteri, per lingua, per costumi, diversi. La città immortale che, conscia del fato, voi veniendi ricevo, vi abbraccia con entusiasmo, e fra questi antichi ruderi d'arte celebra il principio d'una nuova civiltà. »

Il discorso di Baccelli è accolto con grandi applausi.

Segue quindi Bonfadini, che parla in francese, ringraziando Baccelli pella ospitalità veramente romana data ai congressisti.

Il discorso di Bonfadini, frastagliato da motti spiritosi in latino, è anch'esso molto applaudito.

Prende quindi la parola un membro del *Bureau Central*, il quale scioglie un inno di gloria all'Italia, a Roma; è applauditissimo.

Infine parla il sindaco Ruspoli, il quale ricorda come sul Palatino nacque il primo giornale del mondo fondato da Giulio Cesare, che primo rese pubbliche le discussioni del Senato di Roma, fondando gli *Acta Urbis*. Dice che l'Italia desidera di essere dagli stranieri ben conosciuta e studiata, e termina inneggiando ai rappresentanti della stampa di tutti i paesi.

E' calorosamente applaudito.

Dopo il discorso di Ruspoli, i congressisti si riversano fuori del padiglione a gruppi, ammirando le antichità.

Fanno quindi ritorno in città inghirlandati, in mezzo ad una grande animazione ed allegria.

Il banchetto di chiusura del Congresso della stampa a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 23,45:

Il banchetto di chiusura dei festeggiamenti del Congresso giornalistico è riuscito grandioso. Il salone delle Belle Arti era artisticamente addobbato, con profusione di fiori ed arbusti. Settecento i commensali, fra cui regnava grande, indescrivibile cordialità. Presiedeva il ministro Canevaro, che aveva a lato il sindaco Ruspoli, il senatore Bonfadini, il sottosegretario Marsengo, il senatore Finali. Numerosi deputati e senatori, moltissime signore in eleganti toilette.

I congressisti stranieri mostravansi entusiasti del modo in cui erano state ordinate e s'erano compiute le feste, del che l'onore speciale si deve tributare al Bonfadini.

Alla fine del banchetto *Bonfadini* brindò alla libertà della stampa. Il presidente del Congresso, *Singer*, brindò ai Sovrani ed ai Principi di Napoli. *Canevaro*, a nome del Governo, brindò agli Stati rappresentati nel Congresso. A nome della stampa tedesca parlò *Schweitzer*; indi il sindaco *Ruspoli* brindò al Congresso della stampa ed auspicò alla fraternità delle nazioni. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Modificazioni alle leggi sulla leva.

Roma, 8, ore 21,10. — I ministri della guerra, della marina e delle finanze hanno presentato alla Camera stamane gli stampati del disegno presentato il 10 dicembre 1895 per modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito e la leva marittima.

La Commissione per la difesa dello Stato

Roma, 8, ore 21,10. — Anche stamane si è riunita la Commissione per la difesa dello Stato, con l'intervento dell'on. Pelloux. La Commissione esaurì la parte riguardante la difesa costiera marittima. Lunedì venturo, la Commissione conseguirà al ministro San Marzano una relazione sugli studi fatti e le deliberazioni prese.

Istruzioni per la mobilitazione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,10:

Una circolare ministeriale firmata contemporaneamente da Pelloux, San Marzano e Nasi accorda la facoltà ai sindaci di prelevare — in occasione delle prossime chiamate sotto le armi — i fondi occorrenti dagli uffici postali, sempre quando le casse comunali siano prive di fondi.

Tali somme potranno prelevarsi nelle seguenti misure: lire cinquanta per i Comuni aventi una popolazione minore di due mila abitanti; cento pegli altri, in tempo di pace; lire cinquecento o mille, come sopra, nel caso di mobilitazione.

Le bandiere nelle chiese.

Progetti di regolamento governativo.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

L'onorevole Finocchiaro-Aprile ha sottoposti al Consiglio di Stato due quesiti relativi all'ingresso delle bandiere in chiesa. Il primo pone la questione, se non convenga far distinzione tra le bandiere tricolori appartenenti allo Stato, alle provincie, ai Comuni, ai Corpi da essi dipendenti, agli enti morali, alle Società di mutuo soccorso legalmente riconosciute dallo Stato, e quelle appartenenti ad Associazioni private.

Con l'altro si chiedeva per le prime si abbia a ritenere che qualsiasi disposizione dell'Autorità ecclesiastica tendente ad escluderle dalle chiese debba essere, come contraria all'ordine pubblico, passibile delle disposizioni contenute nell'articolo 434 del Codice penale.

Questo all'ingresso in chiesa delle bandiere non tricolori, appartenenti ad Associazioni private, il Governo si riserva di stabilire speciali provvedimenti, pei quali sarebbe deferito all'Autorità di pubblica sicurezza il giudizio se le bandiere di questa seconda specie debbano o no essere ammesse in chiesa. Laddove l'Autorità riscontri che ad una data bandiera privata d'una Associazione non si possa ricusare l'ingresso in chiesa, ed esso fosse ricusato dall'Autorità ecclesiastica, questa sarebbe passibile delle medesime disposizioni dell'art. 434.

Oggi la pratica relativa è stata rimessa nelle mani del presidente del Consiglio di Stato, il quale è delegato dal regolamento a formare una Commissione speciale di consiglieri di stato e riferisca poi sull'argomento, a sessioni riunite.

Un progetto sulle condutture delle acque potabili.

Roma, 8, ore 21,20. — Il Ministero dei lavori pubblici, prendendo occasione dalla controversia sorta per la derivazione delle acque potabili di Torino, sottoporrà al Consiglio di Stato il quesito se pei lavori occorrenti per la conduttura delle acque potabili dei Comuni si possa applicare la dichiarazione di pubblica utilità.

La causa degli eredi Bottego contro lo Stato.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,50:

Oggi è stata notificata la citazione per gli eredi Bottego all'Amministrazione dello Stato, in persona del ministro della guerra. La citazione, promossa da rapido sunto dei fatti, chiede che sia riconosciuta nel capitano Bottego la qualità di ufficiale in missione all'estero.

La causa sarà difesa, per gli eredi Bottego, dagli avvocati Ciolfi e Checcucci, pel Governo dall'Avvocatura Generale Erariale.

La causa si discuterà il 19 corr. al Tribunale civile di Roma.

I Principi di Napoli in Germania.

Roma, 8, ore 21,20. — Si annuncia che nella prossima estate i Principi di Napoli si recheranno in Germania, ospiti dell'imperatore di Germania.

Acquisto di cavalli all'estero.

Roma, 8, ore 21,20. — Anche quest'anno il Ministero della guerra invierà in Inghilterra ed Ungheria speciali Commissioni per l'acquisto di cavalli per l'esercito.

Varie da Roma.

Roma, 8, ore 21,50. — Il Consiglio dei ministri è convocato per domani.

*** Il Papa ha ricevuto in separate udienze i cardinali Ledochowski e Segna.

La condanna del *Figaro* per la pubblicazione dell'inchiesta.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 15:

Il direttore e il gerente del *Figaro* non risposero all'appello del presidente del Tribunale che li dichiarò in contumacia.

Presa la parola, il Pubblico Ministero sostenne la tesi di principio con l'articolo 98 della legge 1881 il quale proibisce la pubblicazione anticipata di atti di istruzione, applicabile anche al processo di revisione, e chiede condanna unica per le pubblicazioni dei cinque primi numeri.

La Corte ha condannato direttore e gerente alla multa di franchi cinquecento caduno.

Il documento segreto del 1893.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 20,35:

L'ex-ministro Develle invoca un'inchiesta per stabilire la veridicità della propria deposizione, di fronte alla smentita del generale Roget, il quale affermò essere falso che esista un documento segreto in cui esisterebbe l'iniziale D, e che il Develle dichiara d'aver visto sin dall'agosto 1893, cioè più di un anno prima del processo Dreyfus. Develle prega il ministro Freycinet di cercare negli archivi tale documento.

Il comandante Hartmann, la cui casa è assediata dai giornalisti dopo la sua deposizione, rifiutò di rispondere a qualunque invito d'intervista.

Un confronto Roget, Picquart e Bertulus.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 17:

Oltre l'*Echo de Paris* anche la *Patrie* si dice informata che in seguito agli incidenti derivanti dalle deposizioni pubblicate la Corte di Cassazione sarebbe convocata in riunione plenaria per discutere se debba farsi un'inchiesta supplementare, specialmente per confrontare Roget, con Picquart e Bertulus.

Le proteste di Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 12,30:

Il *Matin* riceve dal suo corrispondente di Londra che Esterhazy è oltremodo adirato contro il generale Roget, il quale ha detto di lui che è venduto al Sindacato dreyfusista.

Esterhazy avrebbe detto allo stesso corrispondente del *Matin*: « Roget ha già perduto Cavaignac: esso è il cattivo genio dello Stato Maggiore. »

Esterhazy si propone poi di rispondere domani a Roget, servendosi dello stesso *Matin*.

Marconi in Francia.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 19,30:

Marconi partirà verso la fine del corrente mese, probabilmente il 20, alla volta di Parigi, dove fu invitato dal Governo francese per dirigere le esperienze del telegrafo senza filo tra la sommità della torre Eiffel e la costa inglese, cioè al sud del capo Foreland.

L'agitazione carlista in Andalusia.

Madrid, 8 *(Stefani)*. — Il ministro dell'Interno crede che l'agitazione dei carlisti, sguainata nel nord e nell'Andalusia, sarà passeggera e senza conseguenze, mancandole partigiani. Soggiunge che finora nulla fa presentire una sollevazione.

L'arcipelago della discordia

Chi avrebbe mai pensato che dalle Samoa, da quel minuscolo gruppo di isolette della Polinesia dovesse partire una scintilla che per poco non determinò l'incendio di una grande guerra? Ma avviene in diplomazia ciò che avviene spesso tra famiglie di conoscenti collegate da interessi dalla medesima indole: basta un dispettuccio, basta talvolta una parola o una occhiata di traverso per rompere il buon accordo e determinare le ostilità.

Quale sia la questione fra Inghilterra, Germania e Stati Uniti per le isole Samoa l'abbiamo già detto, e i successivi telegrammi e notizie rendono un'idea abbastanza chiara del suo sviluppo e dello stato nel quale si trova presentemente.

Per comprendere, invece, la ragione per cui le tre grandi Potenze interessate dimostrano, ciascuna contro le altre due, tanto accanimento, bisogna considerare le isole Samoa nel loro valore intrinseco commerciale, dal quale scaturisce il valore politico.

Per quanto piccole, le isole Samoa hanno importanza commerciale e politica assai maggiore che le altre isole dell'arcipelago. Il porto principale di queste isole, quello di Apia, che gli anglo-americani hanno bombardato, è il luogo degli scambi, che rappresentano annualmente quattro milioni di franchi. Poco tempo fa, quando i grandi cetacei erano ancora numerosi nelle acque del Pacifico, Apia era una stazione di baleniere.

Attualmente le navi di commercio, i grandi piroscafi vanno da un'isola all'altra raccogliendo una grande quantità di cotone, di caffè, di tabacco ed altri importanti prodotti.

Il gruppo delle Samoa, composto di 14 isole, è d'origine essenzialmente vulcanica, ma ogni isola è circondata come da una fitta siepe di coralli. Le principali isole sono Savaii, Upolu, Tutuila e Tau. Nella maggior parte gli abitanti sono atleti e di bella forma e di ammirabile prestanza; hanno lo sguardo fiero, la fronte alta e larga, capelli neri leggermente ondulati, che spesso adornano di fiori.

Il tatuaggio tanto combattuto dagli europei è colà in piena voga, specialmente da parte delle donne, e non è raro vedere gli indigeni dei due sessi avere per..... solo costume una fitta rete di disegni abbastanza ingegnosi.

Le isole Samoa, popolate da circa 40,000 abitanti e da mezzo migliaio di europei, formano uno Stato apparentemente costituzionale, la cui costituzione ha la pretesa di rassomigliare a quella dell'Inghilterra, con un re, una Camera dei signori e una di deputati; la capitale è la bergata Mulinuu nell'isola di Upolu, ma la capitale effettiva di Samoa, la città d'Apia, è fuori dello Stato e forma un Municipio speciale, governato da un triumvirato di consoli, cioè di quelli americano, inglese e tedesco. Gli americani hanno ad Apia un deposito di carbone.

A dire il vero, da ben 25 anni la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti vanno a gara per assicurarsi la preponderanza sulle isole Samoa. Se il 2 settembre 1879 queste Potenze poterono mettersi d'accordo per dividersi l'autorità sui marinai, esse di tanto in tanto si fanno qualche tiro, fomentando delle rivoluzioni e sostenendo dei pretendenti più o meno legittimi al trono.

Nel 1881 la Germania riescì ad aumentare la sua parte di polpetta, e subito si ebbero proteste da parte delle altre due nazioni.

Nel 1885 il console inglese e quello degli Stati Uniti per poco non vennero alle mani.

Nel settembre 1887 una squadra tedesca fece uno sbarco e detronizzò Malietoa, che condusse in Europa. Poco dopo Tamasese, il nuovo protetto della Germania, ebbe per antagonista un temibile capo, Mataafa, che gli dichiarò guerra: un bel giorno Bismarck si sentì intenerito per Malietoa, e fu indetta una conferenza anglo-germano-americana, che durò dal 30 aprile all'8 giugno, e che finì per ristabilire il decadimento di Tamasese e il ritorno allo *statu quo ante*, cosicchè Malietoa, dopo il suo viaggetto in Europa, ritrovò a Samoa il suo trono.

Ma Malietoa è morto ed è per la sua successione che abbiamo l'attuale conflitto.

Si tratta che la Germania vuole la successione al trono di Tanu, figlio di Malietoa, mentre gli inglesi, appoggiati dalle altre due Potenze, vogliono nuovamente Mataafa.

Adesso siamo in vista di una nuova conferenza, e speriamo che le parti interessate giungano ad intendersi, anche se la conferenza dovrà durare a lungo come la precedente. In ogni modo, al nuovo re samoese bisogna augurare vita lunghissima affinchè non si rinnovino i pericoli attuali per la sua successione.

***

Berlino, 8 *(Stefani)*. — La *Nordd eutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la destituzione di Mataafa, fatta dai rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti ad Apia, il 16 marzo, è una violazione diretta della convenzione riguardante Samoa; ma le ultime dichiarazioni dell'Inghilterra e degli Stati Uniti non lasciano nessun dubbio che rispetteranno le convenzioni esistenti.

IL DECAMERONCINO

GIORNATA QUARTA.

Il giornale mobile.

Si parlava delle trasformazioni avvenute nel giornale in questi ultimi anni, e un giornalista di professione aveva espresso il suo convincimento che altre e più importanti modificazioni sarebbero imposte dalle circostanze a quest'organo della pubblica opinione. Si è tentato il giornale parlato col telefono da ora in ora, ma non ha attecchito. Il giornale non è soltanto un mezzo di discussione e d'informazione — egli diceva — ma è anche, e soprattutto, un digestivo e un soporifero, secondo l'ora della sua pubblicazione: o il tentativo telefonico non corrisponde a questi due uffici. È un disturbo per gli abbonati. Avverrà nel giornalismo la specializzazione che è avvenuta nelle professioni e nei mestieri? Ci saranno dei giornali, per dir così, *Articoli di fondo*, dei giornali *Fatti diversi*, dei giornali *Ci scrivono*, dei giornali *Seppiamo con certezza*? Chi lo sa?

— Il giornale dell'avvenire — disse il dottor Maggioli quella sera — è già venuto al mondo, un po' prematuramente, come accade spesso, e per ciò non è riuscito; ma il suo germe sepolto sotto la zolla, si desterà sovra la terra, metterà le foglioline, diverrà alberello e poi ingrosserà di fusto, allargherà i rami, sarà albero, e si riprodurrà in foresta: lasciateglimi un po' di tempo, e vedrete.

Io ho assistito alla sua nascita e alla sua morte... apparente; dico così perchè sono sicuro che risorgerà. L'idea è pratica, come tutte le cose che fanno gli americani, ingegnosa, come tutte le cose suggerite dall'amore quando è messo alle strette.

E quel *Djoseciual Prôn*, di cui voglio parlarvi (si scrive *Joshua Prown* e si potrebbe tradurre Giosuè Granchiolini), era stato proprio messo alle strette da una specie di *ultimatum* della *miss* del suo cuore:

— Diventate milionario, *Djoseciual*. Soltanto allora ci sposeremo.

Da noi una proposta di questo genere scoraggerebbe qualunque innamorato. In America, dove un venditore di fiammiferi di legno è diventato il *Re delle ferrovie*, con una fortuna ch'egli stesso non sapeva esattamente calcolare, quella risposta presentava qualche seria difficoltà, ma non tale da scoraggiare un cuore così fortemente infiammato come quello del mio amico.

L'avevo incontrato precisamente il giorno in cui la sua *miss* gli aveva detto: « Diventate milionario! » Egli mi veniva incontro accigliato, concentrato, stropicciandosi le mani, e mi avrebbe urtato se io non gli avessi gridato:

— Ohe! *Prôn*! Gli affari vanno bene, a quel che pare!

— Benissimo — rispose. — Vado in cerca di uno, due, tre milioni! Bisogna trovarli.

— Che devote farne?

— Niente: debbo prender moglie.

— Mi paiono troppi per tale scopo. Potreste impiegarli meglio.

— Ah, caro amico! Qui non siamo in Italia, dove la gente prende moglie senza avere il becco di un quattrino.

— Vorreste darmi a intender che in America prendono moglie i milionari soltanto?

— I veri matrimoni sono un lusso, ci vogliono i milioni. Gli altri sono società commerciali, società di mutuo soccorso, anche accomandite mascherate, se così vi piace; matrimoni no davvero!

Conoscevo il mio amico per un uomo di spirito, e sapevo che la sua specialità giornalistica era il *canard* mirabolante, sbalorditoio.

— Fate una prova in *anima vili*? — gli dissi ridendo.

— Non capisco.

— Volete saggiare su me qualche vostro bel *canard* in preparazione?

— Parlo seriamente.

— In questo caso, non capisco io. Uno, due, tre milioni! Non capitano spesso tra i piedi.

— Stanno nelle tasche della gente. Non è difficile cavarneli.

— Quando avrete trovato il processo, datemi la ricetta, ve ne prego.

— Voi non avete fede; i milioni non sono per voi!

Egli ebbe troppa fede, povero *Djoseciual*. E quando se li trovò in mano — li trovò, non era americano per nulla! — se li lasciò scappare.

Qualche tempo dopo, New York era tappezzata da immensi cartelloni multicolori, invasa da avvisi proiettati con la lanterna magica, da uomini-*sandwich* che percorrevano le vie in processione con l'annunzio della prossima pubblicazione del *Fickle Journal*, del giornale mobile, e che ne spiegava il meccanismo.

Ogni abbonato poteva formarsi il giornale da sè, secondo il suo gusto e il suo capriccio. Il giornale non era stampato in foglio, ma in striscie.

Abbonati e compratori spiccioli avevano diritto a venti colonne di testo e a trenta di annunzi e di corrispondenze private per tre soldi, costo ordinario di un numero di giornale americano; col doppio di colonne, per cinque soldi.

La trovata geniale consisteva in questo: che la materia delle cinquanta colonne variava secondo il desiderio giornaliero dei compratori spiccioli, settimanale o mensile degli abbonati, che dovevano manifestare il loro desiderio col preavviso di un giorno.

Ogni striscia, stampata a due facce, conteneva una sola materia: articoli di fondo, notizie politiche, notizie commerciali, fatti diversi, cronaca mondana, varietà letterarie, scientifiche, religiose, avvisi commerciali, corrispondenze private, ecc., ecc. E ogni giorno venivano pubblicate cinque striscie diverse di ogni materia. Così, chi non amava gli articoli di fondo poteva lasciarli da parte, e supplirli con fatti diversi, per esempio, con la cronaca mondana, con le varietà e via dicendo.

Andai a cercarlo nell'ufficio di redazione, palazzo a dodici piani con cinque ascensori, secondo che si voleva andare dai redattori, in tipografia, dall'amministratore, dallo spedizioniere, dal collettore degli avvisi e dalla

corrispondenze privato, ufficio telegrafico, ufficio telefonico, e pel lusso da sbalordire. Al primo piano, dov'era la redazione, anche un *bar* poi redattori con annessa trattoria e camera da letto per coloro che si davano il cambio, dovendo restare sempre a disposizione del pubblico notte e giorno.

Io mi ero sperduto per quei corridoi luminosi, per quelle vaste sale dove nessuno mi domandava chi cercassi o che cosa volessi. I redattori occupati a scrivere non alzavano gli occhi, non si voltavano per guardare chi andava e veniva.

Per fortuna, ecco *Dyioscina* seguito da un codazzo di gente.

— Ah! caro dottore! Arrivate in mal punto. Ho una seduta con gli azionisti. Se avete un'ora da perdere, attendetemi nella mia stanza.

E chinatomi fino al mio orecchio, mi sussurrò:

— Vedete? Non è difficile trovare i milioni!

Un usciere mi condusse nella stanza del direttore. Un'ora dopo *Dyioscina* era seduto, anzi sdraiato, sul suo seggiolone di cuoio, stanco, ma soddisfatto.

— Tutto va a meraviglia! Ormai l'affare è lanciato e procederà coi suoi piedi. Niente di più semplice e nello stesso tempo di più complicato. Ora non rimane altro da fare che abbracciarsi degli *stocks* rimasti invenduti: le trattative sono avviate. Gli *Articoli di fondo* vanno a fondo: benissimo; i *Fatti diversi* si vendono a milioni; le *Notizie politiche* così, così, meno in tempo di elezioni: allora si possono inventare balordaggini di ogni sorta: il pubblico ingolla tutto. E le *Corrispondenze private*? Meraviglia! Ho dovuto aumentare il numero dei redattori per inventarle quando mancano, drammatizzarle: sono il pettegolezzo alla mano di tutti. Non potete immaginare come la gente s'interessa dei fatti del prossimo. C'è un redattore speciale per gli scandali velati, invenzione mia..... E le finte traduzioni dei migliori autori europei!

Molti scrittori del Nuovo Mondo sono oggi qui conosciuti, mercè il mio giornale, più per quel che non si sono mai sognati di scrivere che per quel che hanno veramente scritto. Orrori di novelle e di romanzi, ma con tanto di chiarissime firme! Non è serio? Oh, il giornale è ben altro che l'onesta! E' un affare, un grande affare: un problema di amministrazione anche! Ed io ho fatto miracoli. Ho pensato a tutto io, bado a tutto io! Dormo appena tre ore al giorno, e già mi sembrano troppe. Ma tutte le tasche si sono slabbrate perchè io vi affondi le mani e ne cavi biglietti di Banca o dollari. Ho già un milione di mio. Dovranno essere tre, tre per lo meno..... e poi prenderò moglie, se n'avrò il tempo. Gli affari sono invadenti, dispotici, supremamente violenti; quando vi hanno accinfatato, non vi lasciano più! Figuratevi, caro mio! In sei mesi, diciotto milioni e mezzo di colonne di *Fatti diversi*! trenta milioni di colonne di *Corrispondenze private*! E tutto diviso in pacchetti da tre, da cinque, da dieci colonne, con la relativa fascia, perchè il servizio di vendita proceda rapido, spiccio!..... E non vi dico altro! Ora tutto procede come nel macchinismo di un cronometro; ma, per avviarlo, ce n'è voluto! E la novità da introdurre, e le modificazioni da tentare! Vi par poco che oggi i lettori e gli abbonati del mio giornale possano compilarselo da sè, a gusto loro? La loro vanità è soddisfatta; non possono lagnarsi di nessuno, se se lo combinano male..... E quando voi adulate la vanità della gente!..... Ecco perchè i milioni affluiscono!.....

Si arrestò, guardò l'orologio, e soggiunse:

— Vi ho accordato un quarto d'ora del mio tempo; non sono ancora così ricco da poterne accordare altro alla buona e solida amicizia. State sano..... Voi comprate il mio giornale, è vero?

— E miss Helen? — domandai sul punto di prendere congedo.

— E' felice. Le ho fatto fare da imperatrice dei francesi, la settimana scorsa..... Non ve ne siete accorto? Ho pubblicato il suo ritratto con sotto la leggenda: *Eugenia Maria de Montijo de Guzman imperatrice dei francesi*. Successo strepitoso! La imperatrice Eugenia dovrebbe ringraziarmi. Helen è cento volte più bella di lei e soprattutto più giovane..... Ottocentomila colonne andate a ruba..... A rivederci alle mie nozze.....

— Se avrete tempo di prender moglie! — risposi sorridendo.

Due anni dopo, l'impresa del *Fickle Journal* dichiarava il fallimento.

Perchè? Come mai?

Era nato troppo presto. Non si vincono facilmente le abitudini inveterate. Il pregio di poter farsi il giornale da sè aveva un grande inconveniente: mancava dell'imprevisto, e non dava ai lettori il pretesto di sfogare il loro malumore contro il direttore e i redattori. Le piccole cause producono grandi effetti. I milioni creatisi in fretta erano spariti più in fretta. E durante questo tempo il mio caro amico *Dyioscina Potin* non aveva avuto un momento di largo per sposarsi anche alla testa come si usa in America.

Quando lo rividi pareva invecchiato di dieci anni. Aveva consumato tanta energia e tanti capitali, ma aveva perduto il coraggio.

— L'avvenire del giornale è lì — mi disse. — Il *Fickle Journal* è il giornale futuro. Esso intanto mi ha insegnato una cosa: Non bisogna tirar troppo la chioma della fortuna. I capelli di questa pazza si strappano più facilmente che non si spezzi una corda tesa. Ecco un proverbio da mettere in circolazione! Se Helen avesse voluto attendere ancora un altro paio d'anni! Ha sposato un pastore presbiteriano! Tanto meglio! Le donne sono un impaccio nella vita!

Luigi Capuana.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (18)

L'INNOCENTE

ROMANZO
di **EDOARDO DELPIT**

Il tono, più che la parola, parve al padre una suprema ingiuria.

— Sorveglia il tuo pensiero e le tue frasi — disse egli; — Tu sei l'unico essere che io amo; lasciami amarti; sono così fatto, io, che un oltraggio cangerebbe il mio amore in odio. E quando odio, odio bene; la mia vita ne è la prova; anzi, vi troverai, in tutte le pagine, due cose: il mio affetto per te, il mio odio pel Ginervy. Essi vanno di pari. Ho voluto quella fanciulla infelice come ho voluto te ricco. Per raggiungere quel doppio scopo bisognava impedire un matrimonio: è fatto. Mi sono impossessato dell'anima di Maria, l'ho fatta quale la volevo. Sì, non lo lo nascondo; è per voler mio, è per mio ordine che, nata simile allo altre, ella è stata squilibrata, cattiva, pazza. Il risultato? Il signor di Meauville s'è sposato stamane, la signorina di Ginervy è libera: e se alla soffre, essa di cui io godo, il colpo che le fa soffrire ti dà una fortuna, ciò che era il mio sogno.

— Schiacciar un'anima di bambina!

— Non hanno schiacciata la mia?

— Associarmi alla tua vendetta!

— Non hai approfittato delle mie azioni?

— Allora sarei dunque tuo complice? — esclamò Armando.

— Non c'è complicità che nel delitto. Osa dire che ne ho commesso uno!

Armando non rispose, e quel silenzio provò almeno a Durfort che suo figlio non diceva il contrario. La sua collera aumentò. Non ammetteva di essere giudicato. A quell'oltraggio, come lo aveva detto, un po' d'odio già mescolava l'amore.

— Guariscila, se puoi — gridò egli — mi renderai servizio..... e non sposarla..... Avrò i milioni che tu sdegni..... però tu potrai accertarti che non mi si sfida impunemente.

Solo nella sua camera, quella sera Armando pensava a Maria..... in quelle ansie, presto o tardi, ella doveva essere perduta..... e una grande pietà lo prendeva per quella povera bambina abbandonata, ammalata, infelice..... una grande pietà nella quale dimenticava quasi la crudele ferita che aveva ucciso il rispetto filiale.

IV.

Il medico fece presto a circoscrivere il suo terreno di lotta. Poichè, avanti di guarire il corpo, bisognava liberar l'anima, unico mezzo di salvare la signorina di Ginervy era di sostituire alla mostruosa ossessione una influenza più forte, di vincere il padre, d'impossessarsi tanto dello spirito della fanciulla da divenire l'unico regolatore. Riuscirebbe? Era presumibile, se gli lasciavano tempo. Ma Norberto difenderebbe la sua preda con energia; l'eventualità stessa di una prossima morte inciterebbe il tutore a valersi del suo potere sulla povera vittima. La necessità s'imponeva dunque di agire prontamente, addormentando nello stesso tempo le crudeli diffidenze.

Quando il signor Durfort le rivide l'indomani mattina, non sospettò affatto che egli si fosse già adoperato a rendere alla signorina di Ginervy il libero possesso di se stessa. Come se già avesse dimenticato le scene del giorno innanzi, Armando sorrideva e porgeva la mano. Norberto non ebbe l'aria di notare il gesto; l'altro insistette.

— Sai, padre, ti dico buon giorno.

— Buon giorno.

— Oh! Oh! E' breve, un freddo. E' permesso abbracciare?

Si chinava verso il padre, tutto bello, grazioso, bambino, l'uomo calcolatore di cui Norberto andava fiero. E le sue labbra sfiorarono un bacio sulla fronte corrugata. Questa si rasserenò.

— La notte porta consiglio, a quel che pare.

— Così si dice e così si crede. La mia notte non m'ha portato che il sonno. Ho dormito tutte le mie ore.

— Come le persone che non hanno mai avuto il menomo fastidio. Io non ho chiuso occhio.

— Ah! E perchè? — domandò Armando colla più gran calma.

— Perchè? Bella domanda! Hai la memoria tanto corta quanto il sonno facile?

Schermirsi più a lungo era dar luogo a sospetti. Armando rispose:

— Fai allusione a ieri? Ci siamo un po' urtati, o piuttosto io t'ho contraddetto su qualche punto. Che vuoi? Ognuno ha le sue idee. Le tue sono, forse, eccellenti, le mie sono altre, ecco tutto. E' una ragione per tenercene il broncio? Se tu risolvi le cose con calcolo, da ingegnere, col cervello, non posso io avere un metodo differente? Ho avuto torto di discutere, lo confesso: ho avuto torto, perchè sei mio padre. Se non è probabile che tu mi converta al tuo modo di vedere e di pensare, non sarebbe nè naturale nè conveniente il tentare di convertirti al mio. Non tenterò e non ti urterò più. Perchè guastare il piacere dei pochi giorni che abbiamo da passare insieme? Ti domando scusa se ieri ti ho offeso. A domandar perdono ci sono poco abituato, perciò devi tenermene conto.

Il tono leggero col quale Armando cominciato a parlare s'era fatto gradatamente più grave, ma non tanto però da dare il sospetto di un piano premeditato.

— Tiemmi conto, tu, della mia debolezza, — riprese il signor Durfort, — se tu non sei abituato a domandar scusa, io non sono mai stato abituato ad accettarne.

Conchiuse la pace. Armando domandò:

— Esci stamane? Ti accompagno.

— Esco tutti i giorni.

— Allora andiamo.

Norberto guardò suo figlio con sguardo inquisitore.

— E la signorina di Ginervy?

— Ebbene?

— Ebbene! per un medico scrupoloso quale devi essere, mi sembri ben poco assiduo di avere notizie.

Armando rise d'un riso forse troppo sonoro e rispose:

— Giudizio temerario, quale può fare un amico del dottore Scott. Tu mi calunni. No; per me il malato innanzi tutto, il resto in seguito. Se mi offro il resto gli è perchè ho visto il malato.

— Ah! Hai già visto.....

— Esco dall'appartamento della signorina di Ginervy.

— E che cosa t'ha ella detto?

— Che cosa potrebbe dirmi, se è condannata al silenzio? D'altronde, non siamo nulla a domandarle. L'importante è di non lasciarla morire, non è vero?

— Ad ogni costo..... Avrai avuto giusti i tuoi presentimenti.

— Può ammettersi, sì! In questa condizione, la mia parte è puramente macchinale. Che cosa occorre? Qualche medicina, del sonno, della tranquillità. Miglior medico, nel caso, saresti ancora tu, ma cangiando metodo però.

La passeggiata rafforzò il buon accordo ricominciato e la colazione che la seguì fu piuttosto gaia. Per ordine d'Armando, la signorina di Ginervy fu servita nella sua camera; egli regolò tutto: il cibo, l'ora dei levarsi, l'ora di coricarsi, persino il genere di vettura che doveva portarla, nel pomeriggio, sotto la sua sorveglianza, nella foresta. Norberto lasciava fare; il suo rancore era dissipato, le sue diffidenze erano svanite. Furono, nondimeno, sul punto di risvegliarsi quand'egli vide, di dietro alle persiane del suo studio, Armando e Maria avviarsi verso una vettura bassa che li aspettava in cortile. Pareva ella veramente tanto ammalata? Pallida, sì, quanto il giorno innanzi, languida, come sempre, ma pure con qualche cosa di più deciso nell'insieme, di meno timoroso. Si sbagliava Armando, o faceva la commedia?

(Continua).

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Schiavelli, tenente nel primo reggimento alpini, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Legione allievi — Frassinetti, capitano nella Legione di Torino, è trasferito ad Aquila — Righini, capitano nei carabinieri a Verona, è trasferito ad Alessandria.

Arma di fanteria. — Manassero, capitano in aspettativa per infermità incontrate in servizio a Mondovì, è richiamato in servizio nel 1° regg. granatieri — A Catoso, tenente in aspettativa a Carignano, è prorogata l'aspettativa per un altro anno.

Tutti gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal marzo 1887 e marzo 1893, sono ammessi rispettivamente al 2° e 1° aumento sessennale dello stipendio dal 1° aprile.

— Checri, capitano nel 92° regg. fanteria, è trasferito al 20° id. dietro sua domanda — Carrino, tenente nel 2° regg. alpini, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Gabba — Sardi, tenente nel 7° regg. fanteria, è trasferito al 5° regg. id., dietro sua domanda.

Arma di cavalleria. — Gastinelli, tenente in aspettativa a Bologna, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

Arma di artiglieria. — Tutti i capitani d'artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal marzo 1887, sono ammessi al secondo aumento sessennale dal 1° aprile 1893 — Garrucelli, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Torino, è trasferito al 10° regg. artiglieria, continuando addetto al Comando dell'artiglieria dell'isola di Sardegna — — Merzlyak, tenente nella 7ª brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito alla 6ª id. id., continuando ad essere addetto al Comando della Divisione militare di Milano.

Personale permanente del Distretti. — Tutti gli ufficiali inferiori nel personale permanente dei Distretti in servizio attivo ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal marzo 1887 e marzo 1893 sono rispettivamente ammessi al 2° e 1° aumento sessennale dello stipendio dal 1° aprile.

Corpo del Commissariato. — Gli ufficiali del Corpo del Commissariato militare in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal marzo 1887 sono ammessi al 2° aumento sessennale dello stipendio dal 1° aprile.

Corpo contabile. — Garelli, maggiore-contabile dei carabinieri, è collocato in pensione ausiliaria dietro sua domanda; Delsenne, maggiore-contabile nel 4° alpini, è trasferito al magazzino principale di casermaggio a Padova; Rielli, maggiore nell'80° fanteria, è trasferito al 2° alpini come direttore dei conti; Barone, maggiore nel 2° alpini, è trasferito all'8° fanteria, come direttore dei conti; Monge, maggiore presso il magazzino centrale a Torino, è trasferito al 5° genio; Giusto, maggiore presso il 5° genio, è trasferito al magazzino centrale di Torino.

Impiegati civili. — Isoverardi, ragioniere geometra di 2ª classe presso la Direzione del genio di Alessandria, è sospeso dall'impiego per tre mesi con la perdita della metà dello stipendio — Salomone, ragioniere geometra principale di 1ª classe alla Direzione del genio a Milano, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo — Cinquini Enea, ragioniere-geometra principale di 1ª classe a Cuneo, è trasferito alla Direzione del genio a Milano — Fontana, aiutante ragioniere-geometra presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito ad Alessandria — Carloni, ragioniere-geometra principale di 1ª classe alla Direzione autonoma del genio a Spezia, è comandato alla Direzione del genio a Torino.

Onorificenze. — Peretti, capitano nel 3° reggimento alpini, iscritto nella riserva, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Bersano, capitano nel 2° alpini, inscritto nella riserva, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Lachelli, capitano contabile a Casale; Rita, capitano contabile a Torino sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

La scuola di tiro per l'artiglieria e genio. — Il Ministero della guerra ha modificato l'epoca in cui la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio ed un reggimento d'artiglieria debbono recarsi alla scuola di tiro, prescrivendo che detti reparti si rechereanno al poligono di San Maurizio così ripartiti: la Scuola d'applicazione dal 1° al 23 luglio, il 5° artiglieria dal 26 luglio al 16 agosto.

* * *

Roma, 8, ore 21,30. — L'odierno *Giornale Militare* pubblica la chiamata sotto le armi per l'istruzione, in conformità al decreto 23 marzo, già pubblicato.

Una seduta disgraziata alla Dieta di Boemia.

La *Riforma* ci comunica da Praga, 8:

Dieta. — Il deputato Skarda svolge lungamente una proposta circa le modificazioni da introdursi nel sistema della elezione dei deputati alla Dieta. Durante il discorso, l'oratore è colto da deliquio. La seduta viene sospesa. Durante la sospensione della seduta, il deputato Janda è colto da un attacco apoplettico nel vicino *restaurant*. In seguito a tali incidenti la seduta fu tolta.

Navigazione.

Rio Janeiro, 8 *(Stefani)*. — Il *Duchessa di Genova* è partito per La Plata.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

8 aprile, (Ghislanzoni). — **Rissa e ferimento.** — Ieri l'altro il signor Perniglotti Giuseppe, noto e stimato albergatore del sobborgo di Castelceriolo, assumeva ad alcuni lavori campestri in proprietà del conte Sassi, di cui è agente, quando vide passare su quel fondo certo Broglieri, sario, pure di Castelceriolo, abitante a Pietramarazzi.

Era i due esistevano vecchi rancori non mai assopiti.

Il Perniglotti ordinava al Broglieri di uscire da quella proprietà: ed il Broglieri per tutta risposta affrontò il Perniglotti. Era i due si avolse una fiera lotta a corpo a corpo, durante la quale il Perniglotti riportava tre colpi di coltello alla faccia ed alla testa.

Il suo avversario uscì pure malconcio dalla colluttazione e riuscì a fuggire.

Le ferite del Perniglotti furono visitate dal dottor Guarnero di Castelceriolo, il quale le dichiarò guaribili entro una ventina di giorni, salvo complicazioni.

BIELLA.

8 aprile. — **La bottega di un salumaio presa in fiamme.** — Stamane, poco dopo le ore 7, la guardia di città, passando per la via San Filippo, vi dava uscire del fumo dal negozio del salumaio Casagrande.

Non tardarono infatti ad accorgersi che nella bottega stava infierendo un gravissimo incendio, onde diedero immediatamente l'allarme, scassinarono l'uscio ed entrarono.

Accorsa molta gente e i pompieri, le fiamme furono finalmente domate.

Il danno sofferto dal signor Casagrande è gravissimo; supera le 10 mila lire; ma è assicurato. Fu gran ventura che il fuoco non si propagasse a varie case di pertinenza, il cui incendio avrebbe destato una vera catastrofe.

Circa la causa dell'incendio non si ha ancora nulla di preciso; pare che si tratti di un fiammifero o di un mozzicone di sigaro gettato inavvertitamente non maschile di carta, che, bruciò, comunicando l'incendio ai mobili.

— **Due alfieri incendi.** — Qualche sera addietro scoppiò pure a Cossato un altro incendio in una trovata di certo signor Cossi Federico, che aude in via Balsamo completamente distrutta con danno rilevante, essendo risultata vana l'opera di molti cittadini accorsi.

Il signor Cossi non è assicurato: l'incendio si sviluppò ad un tegnaccio che, trasformandosi nello stridente del pagliaio, l'avrebbe inavvertitamente appiccato.

— Altro incendio improvvisamente scoppiato distrusse a Croce Mosso una capanna di proprietà di certo Rivetti Secondo, contenente fieniglie, legnami e foglie.

Fu vana l'opera degli accorsi: il danno è pure abbastanza grave.

CANELLI.

8 aprile. *(g. d. p.)* — **Nuovi lavori nella stazione ferroviaria.** — La deliberazioni del nostro Consiglio comunale, i voti insistenti di tutti i numerosi industriali e commercianti locali, l'interessamento di distinte individualità hanno alfine portato per effetto un nuovo stanziamento di L. 20,000 per altri lavori d'ingrandimento nella stazione ferroviaria. Poco meno di L. 30,000 furono già spese lo scorso anno in opere di adattamento a nella costruzione di nuovi binari; ed ora il nuovo stanziamento si faranno altri lavori richiesti dalla assoluta necessità di cose.

E dal momento che si è provveduto e si sta provvedendo a favorevoli modificazioni d'indole tecnica, è pure necessità evidente l'opera di maggior personale.

CHIVASSO.

8 aprile. — **Una botte asciutta.** — Carlo Manfredi, da Rivarolo, d'anni 61, l'altra sera conduceva un carro trasportante una grossa botte piena di vino sulla strada da Cavagnolo a Chivasso.

Ad un tratto, per non si sa quale motivo, il carro si rovesciò e la botte cadde malauguratamente sul disgraziato Manfredi, rendendolo all'istante cadavere.

Chi si accinge della terribile disgrazia diedero tosto avviso compagni che condussero altri carri; dopo aver sollevato l'infelice, lo trasportarono all'*Albergo del Cavallo Bianco*, nella frazione Parco, dove rimase due o tre giorni, nella speranza di farlo rivivere, che per lui altro non aveva che sofferenze e tribolo.

Ieri mattina sfortunava per troppo il triste proposito.

Chiamati verso le 7 nella propria camera da letto, dava di mano ad un fucile e, appuntatasi la canna del medesimo alla bocca, se faceva col piede scattare il grilletto.

Al colpo dell'arma accorsero prontamente quei di casa, che trovarono il disgraziato già cadavere.

NOVARA.

8 aprile, (Sera). — **Imperiosi.** — Oggi è giunto a Novara il conte avv. Pietro Ferri, ispettore generale presso il Ministero degli interni, Pare che sua missione sia di informarsi delle cose amministrative specialmente per quanto riflette le Opere pie, e più specialmente se ancora per quanto riflette l'Ospedale Maggiore.

Se la cosa è possibilissima, dopo che il Tribunale assolveva un giornale querelato dall'Amministrazione dell'ospedale, perchè in aveva accusata di parzialità e favoritismo nella concessione di una borsa di studio ad un giovane medico per studi di perfezionamento all'estero.

PONT CANAVESE.

8 aprile, (Sera). — **Disgrazia mortale.** — L'altro giorno certo Bargione Vitale partiva da questo Comune per Cuorgnè, seduto sul proprio carro, e percorrendo la stradale provinciale. Giunto ad un certo punto, il cavallo attaccato al carro stesso si sbizzarriva, non si sa bene per quale motivo, e si dava a precipitosa fuga.

Il Bargione tentò ogni modo per frenarlo, ma non riuscendovi volle discendere dal carro. Nello spaccare il salto però i suoi abiti restarono impigliati da una ruota ed egli cadeva a terra mentre la ruota gli passava attraverso il corpo. Il povero ricevuva così gravi lesioni in varie parti della persona che poco dopo cessava di vivere fra atroci spasimi.

SAVIGLIANO.

8 aprile. — **Un banchetto all'on. Donadio differito.** — Il giorno 16 corrente doveva aver luogo un banchetto, offerto da molti amici ed elettori, all'on. senatore Donadio.

Ma in questi giorni l'on. Donadio veniva telegraficamente chiamato a Roma perchè la propria mamma era stata gravemente colpita da insolito appoplessia mentre si trovava in chiesa.

Il Comitato, composto del sindaco e della Giunta, in seguito a tale doloroissimo avvenimento e in seguito alle notizie gravi ricevute dalla stessa on. Donadio sullo stato di salute della egregia signora, deliberava differire il pranzo mandando un'apposita lettera circolare ai sottoscrittori, e mandava inoltre un telegramma all'on. Donadio facendo voti di pronta guarigione della inferma.

SUSA.

8 aprile. (Cosa). — **Sala di lettura.** — L'idea di costituire una nuova sala di lettura ha già incontrato l'adesione di circa quaranta cittadini, i quali, adunatisi ieri sera al Municipio, stabilirono in prima seraa per dar vita alla desiderata istituzione.

— **Gli effetti dell'inchiesta ferroviaria.** — L'impiegato al telegrafo e distributore dei biglietti alla nostra stazione, avendo dovuto assentarsi, invece di venire surrogato da uno straordinario come vorrebbe il regolare funzionamento del servizio, viene invece supplito dal personale rimasto, il quale deve così contemporaneamente attendere al servizio merci, bagagli, telegrafo e biglietti.

Come ciò accada non bastasse, ieri giunse l'ordine di inviare uno dei due impiegati rimasti in servizio straordinario a Bussoleno! Tutto il movimento della nostra stazione, che è la più frattifera della linea Torino-Modane, rimarrà così sulle spalle di un solo impiegato.

Sono questi gli effetti dell'inchiesta ferroviaria!

Il suicidio di un giovinotto elegante a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 22,20:

Un giovinotto elegante, d'aspetto forestiero, si gettava stasera dalla terrazza della Montagnola nella sottostante via dell'Indipendenza, rimanendo cadavere. Nelle sue tasche non si trovò alcun oggetto.

Si fanno indagini per identificare il suicida.

Associazione medico-farmaceutico-veterinaria del Monferrato.

Casale Monferrato, 8 aprile.

(s. c.) — Oggi si è costituita l'Associazione medico-farmaceutico-veterinaria del Monferrato.

Essa si propone la difesa degli interessi morali e materiali del ceto medico, farmaceutico e veterinario.

Dei centoundici aderenti, ben novantuno intervennero alla riunione di stamane per l'approvazione dello statuto e del regolamento sociale.

Al banco della presidenza, invitato, sedeva il medico provinciale dott. Conti.

In un'ora lo statuto fu approvato articolo per articolo; il regolamento lo fu in blocco.

Fu proposta del dott. *Beltrame* furono acclamati presidenti onorari il dott. Conti ed i medici primarii di quest'ospedale dottori Giorcelli, Valerani, Guaschino, Luparia e Castellazzi.

Si procedette in seguito alla votazione per le cariche e, dovendo gli intervenuti partecipare al banchetto a mezzogiorno, si rimandò lo spoglio delle schede al pomeriggio.

Frattanto tutti convennero all'*Albergo del Leon d'Oro*.

Alla frutta parlarono il dott. *Beltrame*, il farmacista *Martinetto* da Ponte Stura, il dott. *Conti*, il *sottoprefetto*, il dott. *Meletti*, l'on. *Cattani*, l'on. *Rogna*, il sindaco *Mancardo*, il farmacista *Girardina* da Balzola.

Il dott. Beltrame, coll'invio del telegramma al Re, propose, e l'assemblea accettava, anche l'invio d'uso a S. E. il ministro Baccelli.

Tolte le mense, la Presidenza tornava nell'aula dell'assemblea per compiere lo spoglio delle schede.

Risultarono eletti:

Presidente: dott. Beltrame, voti 90; vice-presidenti: dottor Pinelli, 90, e farmacista Lachelli, 87, consiglieri: farmacista Baronzo (Moncalvo), 89; dottor Vaschetti (Vignale), 81; dott. Vernoni (Frassineto), 90; dott. Drago (Rosignano), 58; dott. Esterno (Moncalvo), 51; dottor Percival (Alfiano), 35; farmacista Bremonte Carlo (Casale), 90; farmacista Martinotti (Terruggia), 80; farmacista Ferrari (Frassineto), 12.

Restano vacanti due posti per i veterinari, la cui classe negò stesso si deliberò ammettere nell'Associazione all'unanimità.

Segretario, dottor Uberti (Casale), 89; cassiere: farmacista Panelli (Casale), 84; revisori dei conti: dottor Bigione (Terranova), 76, e farmacista Bramanti Giuseppe (Casale), 44.

Consiglio Provinciale di Torino

(SEGUITO DELLA SESSIONE ORDINARIA)

Seduta di sabato 8 aprile.

La seduta viene aperta alle 12,45, presieduta dal presidente del Consiglio, on. Paolo Boselli, al cui fianco siede, quale regio commissario, il prefetto marchese Guiccioli.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Barberone, Berletti, Bollati, Buffa, Camusi, Cazzola, Ceriana-Mayneri, Chabloz, Ciberrio, Claretta, Compans di Brichanteau, Coucourde, Dalmazzo, Danco, Davico, De Michelis, Di Sambuy, Dumontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frescot, Frola, Garlazzo, Giacosa, Giordano, Gozzano, Manzuchetti, Meana, Morgassi, Mantaldo, Morra, Odiard Des Ambrois, Palberti, Paniserra di Veglie, Pons, Roma, Rastelli, Ricci des Ferres, Richard, Rossi, Salvadori, Sandino, Scotti, Sella, Seria, Tibone, Tocco di Castellazzo, Tornielli, Ubertini, Valperga di Masino, Zanetti.

Il consigliere Grosso-Campana si scusa perchè indisposto; Di Bagnasco perchè trattenuto a Roma.

La legislazione sulla caccia.

Il PRESIDENTE fa diverse comunicazioni, tra cui una dell'« Unione Cacciatori del Piemonte », che invia copia del proprio statuto e chiede l'appoggio della Provincia.

HASTELLI dimostra l'utilità di questo nuovo Sodalizio, che si propone d'impedire la distruzione ognor crescente della selvaggina, e specialmente degli uccelli utili all'agricoltura. Propugna l'abolizione della caccia colla rete, esprimendo la speranza che la Deputazione provinciale farà una proposta in tale senso.

ADAMINO, della Deputazione, risponde che questa fece quanto potrà, restringendo a soli 15 giorni all'anno la caccia colle reti: ma non crede di poter fare di più senza porsi in contraddizione colle leggi dello Stato.

Parlano ancora le proposte COUCOURDE e SESIA.

La tranvia Torino-Pairino.

DI SAMBUY e FERRERO DI CAMBIANO domandano spiegazioni sulla voce che sia risolta la trasformazione della trazione a vapore in elettrica sulla tranvia Torino-Mongalleri-Pairino.

GIORDANO, presidente della Deputazione, risponde che la Società esercente della tranvia chiede per effettuare la trasformazione della trazione che le venga prolungata la concessione fino al 1930, al che la Deputazione non crede di dover negare.

DANEO approva tale condotta della Deputazione, dicendo che la Società dovrà necessariamente, per ragioni tecniche, effettuare presto la trasformazione senza domandare prolungamenti e altre concessioni.

Il conflitto fra la Provincia e il Ministero per l'aumento della sovrimposta.

Il PRESIDENTE comunica la deliberazione ministeriale con cui si respinge l'aumento di due centesimi di sovrimposta, portata da 40 a circa 42, che era stato deciso dal Consiglio provinciale per fronteggiare la situazione finanziaria.

Come è noto, la Deputazione provinciale chiede

« l'autorizzazione per impugnare avanti la IV Sezione del Consiglio di Stato i decreti « reali 17 novembre 1898 e 9 febbraio 1899, riguardanti la sovrimposta e il bilancio della « Provincia per l'anno 1899; e l'autorizzazione « per ricorrere al Ministero degli interni per la « revoca del primo decreto. »

La relazione della Deputazione provinciale, a ciò relativa, conclude dicendo:

« O si deve rifare il lungo cammino fin qui faticosamente percorso; minare non ad altro che alla contribuenza e ridurre la Provincia ad una semplice manutentrice di ponti e strade, a provveditrice dei fondi occorrenti al Manicomio ed all'Infanzia abbandonata; ed in questo caso dovrebbero scomparire dal bilancio tutte indistintamente le spese non rigorosamente obbligatorie.

« Oppure si deve e si vuole conservare alla Provincia nostra quelle funzioni, che nel pubblico interesse ha assunte e sono consacrate da una lunga ed onorata tradizione; ed in questo caso conviene resistere a tutto quanto possa menomare o indebolire quell'autonomia, che dalla legge le è consentita. »

La Deputazione, nell'attuale allissima questione, fu di quest'ultimo avviso: e confida che non disforme sarà il vostro. »

A questo proposito, il PRESIDENTE deplora l'adesione del Governo, che non considera come la situazione della provincia di Torino sia molto diversa da quella di altre province, per le quali avrebbe forse potuto apparir giusto e opportuno simile provvedimento. Soggiunge che tale vertenza dimostra vieppiù come riesca necessario il sistema d'autonomia e decentramento che fu propugnato nel recente Congresso delle Deputazioni provinciali italiane.

Le forti, vibrate parole del presidente vengono accolte da vivi battimani.

Il COMMISSARIO REGIO spiega le ragioni che indussero il Governo a seguire la giurisprudenza vigente, a norma della sentenza del Consiglio di Stato; però, siccome il tono della stessa deliberazione ministeriale sembra tale da incoraggiare la provincia di Torino a ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, così sarà lieto se potrà legalmente entrare in vigore il voto relativo all'aumento della sovrimposta.

SESIA prende la parola per consigliare che, senza insistere per l'aumento della sovrimposta, si provveda alla necessità del bilancio con economie nell'amministrazione del Manicomio, nella manutenzione stradale, ecc.

Il PRESIDENTE osserva all'oratore come la sua parola, mentre potrebbero pregiudicare la questione dinanzi al Consiglio di Stato, non rispondono alla situazione, non dovendosi entrare a discutere altri capitoli del bilancio oltre a quelli accennati nella deliberazione del Consiglio di Stato.

SESIA insiste: FERRERO DI CAMBIANO e DI SAMBUY sollevano la questione pregiudiziale, il PRESIDENTE grida e scampanella, accettatissimo, fra i rumori del Consiglio, che è contrario alle idee espresse dal Sesia. Questi finisce per desistere dalla sua proposta, e viene approvato con vive approvazioni il seguente ordine del giorno del consigliere Palberti:

« Il Consiglio provinciale approva, applaudendo, l'operato e le deliberazioni della Deputazione provinciale. »

Nomine.

Commissione per le liste elettorali.

Eleggono di tre membri effettivi e di due supplenti della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali.

Sono eletti membri effettivi: comm. Edoardo Daneo, con 11 voti; conte Valperga di Masino, con 10, barone Ilicci des Ferres, con 7.

VALPERGA DI MASINO dichiara di non poter assolutamente accettare tale carica.

In suo luogo viene eletto Luigi Rabbi, con 10 voti.

Membri supplenti vengono eletti l'avv. Giacinto Bricco e Luigi Colla, entrambi con 9 voti.

Elezione d'un deputato provinciale.

Elezione di un membro effettivo della Deputazione provinciale.

Si fanno successivamente tre votazioni libere senza che alcuno dei candidati raggiunga la maggioranza assoluta dei voti. Infine, in una quarta votazione (di ballottaggio), l'avv. Eugenio Cumussi viene eletto deputato provinciale con 21 voti, contro il dottor Giuseppe Montalbo, che ne ottiene 19.

Giunta provinciale amministrativa.

Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa, in surrogazione del cav. Michele Buffa.

Viene eletto in seconda votazione l'ing. Antonio Massero.

Commissione delle imposte.

Elezione di un membro effettivo e di un supplente per ciascuna delle Commissioni provinciali d'appello per l'imposta sulla ricchezza mobile e sui fabbricati.

Membro effettivo della Commissione per la ricchezza mobile viene eletto l'avv. Eugenio Cumussi con 23 voti; membro supplente l'avv. Badini-Confalonieri. Membro effettivo della Commissione per l'imposta sui fabbricati è eletto l'ing. Camillo Boggio con 23 voti; membro supplente l'ing. Marchesi, con voti 14.

Le Commissioni pei quadrupedi.

Elezione dei consiglieri provinciali chiamati a far parte delle 3ª Commissioni per visita, accettazione e pagamento dei quadrupedi precettati.

Sono confermati in carica tutti i consiglieri scadenti.

Le Colonie alpine.

Elezione di un membro del Consiglio generale delle Colonie alpine per fanciulli poveri

E' eletto il dottor G. Montaldo, con voti 28.

Cassa Sanitaria pei derelitti

Elezione di un membro del Consiglio direttivo della Cassa Sanitaria pei giovani derelitti.

E' eletto il conte Agliano di Perno.

Economie nelle spese pei manicomi.

Si approva, senza discussione, la seguente proposta, approvata dalla Deputazione:

« La Deputazione provinciale è autorizzata a far trasferire dal R. Manicomio i manicomi tranquil

Arti e Scienze

Il verdetto della Giuria per Venezia.

Ciò che Torino manda alla Mostra.

Un nostro telegramma ci ha annunciato ieri i risultati sommari del lavoro compiuto dalla Giuria di accettazione dell'Esposizione di Venezia. La Giuria, com'è noto, era costituita da tre artisti stranieri: Costantin Meunier, John Lavery e Fritz Thaulow.

Nella relazione che la Giuria ha diretto, in lingua francese, al sindaco di Venezia si legge fra l'altro:

« La confessione, signor presidente, che siamo stati più severi verso le cose banali, benchè eseguite con una certa destrezza e abilità di mano, che verso quelle forse qua e là deficienti, ma che attestano un amore di ricerca, un'ampiezione, un qualche tentativo sincero e originale. Così abbiamo creduto di conformarci allo spirito del regolamento, la dove esso dichiara che l'Esposizione di Venezia *espinge tutte le forme della mediocrità*.

« Ci consenta di dirle che se nel nostro esame ci siamo lusingati in opere tali da rivelare nei loro autori una perfetta inconscienza dell'arte e dell'altezza intellettuale dell'Esposizione veneziana, abbiamo altresì ammirato alcune creazioni bellissime, e che fra gli artisti più felicemente dotati ci fu caro notare qualche giovane di codesta città.

« Ci preme pure di esprimerle la nostra riconoscente soddisfazione per la libertà che ci è stata lasciata nel nostro ufficio delicato, senza che alcuno tentasse mai di esercitare la minima influenza sulle nostre decisioni.

« Dopo la lunga esperienza da noi fatta, siamo lieti altresì di riconoscere che l'Esposizione di Venezia è organizzata in modo ammirabile. »

Venendo alla parte statistica, la relazione dice:

« *Le opere sottoposte al nostro giudizio ufficiale ci vennero di 871, delle quali 510 tra pitture, disegni e 61 sculture.*

« *Le opere accettate sono 175, delle quali 150 pitture, incisioni disegni e 20 sculture. Abbiamo dunque ammesso il 31 per cento circa delle opere presentate.* »

Ecco, infine, l'elenco degli artisti le cui opere, sottoposte al giudizio della Giuria, furono da questa accettate:

Agazzi Rinaldo, Agazzi Ermenegildo, Agazzi Carlo, Albazzi Ida, Avanzi Vittorio, Bacarisas Gustavo, Balestrini Carlo, Battistel Giovanni, Bertieri Pilade, Berta Edoardo, Biaietti Felice, Bianco Pietro, Bioletto Benedetta, Bonfiglioli Luigi, Bortotti Girolamo, Bortolami Mille, Bosio Gior. Battista, Brass Italico, Bottaro Urbano, Brentan Andrea, Brezzanin Vittorio, Brugnoli Emanuele, Buffa Gior., Busetti Ferdinando, Caferrin Vincenzo, Cavalerisi-Scala baronessa Maria, Cagnoni Anero, Cancioni Alfonso, Cargnel Vettore, Casciaro Giuseppe, Casi Enrico, Castelli Arturo, Chitarin Trajano, Ciardi Giuseppe, Costantini Battista, Cremoni Carlo, Da Pozzo Giuseppe, Dall'Oca Angelo, De Blasi Eugenio, Del Bò Romolo, De Stroebel Daniele, Daniell Francesco, Daniell Giuseppe, Damiron-Gamboni Elisa, Eicken Elisabetta, Formis Achille, Fornara Carlo, Finsa Jose, Fiumiani Ugo, Gabrici Giacomo, Grassi Guido, Grimani Guido, Hormann Sofia, Hulton William, Ispoliti Maria, Kienerk Giorgio, Kojen Leon, Lancerotto Egisto, Laurenti Cesare, Lucana Pietro, Lucchesi Giorgio, Luz, Magrini Adolfo, Maud C. Ede, Martini Alberto, *Marina Pieter*, Mau Michele, Mazzetti Ema, Mejlhuy Guglielmo, Milesi Alessandro, Misericordi Domenico, Mitzanetti Giuseppe, Montalba Ilida, Nauger Franz, Nessellini Plinio, Nona Urbano, Nones Vais Italo, Oppenheimer Giuseppe, Paggiaro Emilio, Paoletti Silvia, Pasini Emilio, Passini Norberto, Piccioni Gino, Pisani Nerina, Pisani Salvatore, Poper Carlotta, Reycend Enrico, Ricci Giuseppe, Rizzi Antonio, Ross Isabel N., Roggeia Andreas, Sacheri Giuseppe, Sartorelli Francesco, Sarteri Giuseppe, Scattola Ferruccio, Schreschewski Wladimiro, Selvatico Lino, Selvatico Luigi, Sesanne Augusto, Soldini Arnaldo, Someda Domenico, Sorio Enrico, Serrami Gian Luciano, Ubbo Eugenio, Talamini G. Cesare, Tayler Elisa, R., Tessari Romolo, Vito Ettore, Tommaso Ludovico, Visaulle Cesare, Vegetti Enrico, Verutti Umberto, Vizzotto-Alberti Giuseppe, Volpi Mario Leopoldo, Zanetti-Zilla Vettore.

***

Ahi, percorrendo questo elenco, si stupisce di non trovarvi molti nomi di primari artisti italiani; converrà ricordare che tale elenco si riferisce soltanto agli artisti sottoposti al giudizio della Giuria, mentre di molti altri pittori e scultori furono invitate le opere direttamente dal Comitato per l'Esposizione.

Così prenderanno parte alla Mostra veneziana, benchè non figurino nell'elenco, non pochi artisti di Torino; sappiamo che, fra gli altri, Avondo ha mandato un misterioso affetto di crepuscolo sul Tevere; De Blasi un effetto di neve sulla riva del Po, con sei forti studi; Cavalieri illustrerà in due quadri: *Nel campo* e *Nella stalla*, l'amore materno e la santa poesia dell'allattamento, mentre in un altro quadro ha mescolato con potente vigoria pastello e tempera; Grosso si è dato al paesaggio, in una tela dalle grandi dimensioni; Bistolfi, reduce dal trionfo del « Premio degli artisti », qui a Torino, si è finalmente risolto ad esporre il gesso di quel *Genio* a cui lavora da varii anni con tanta intensità di pensiero; e Oriate riterrà ancora nel meraviglioso *Crocifisso*, in cui Pietro Canonica ha detto col marmo una si alta parola d'arte, per toccare poi una nota pensosa e soave nella figurina del *Sogno di primavera*; e Calderini, e Pugliese, proveranno ancora una volta le copiose doti di coscienza, di studio, di fulgee espressione della natura: mentre di Rubino si vedrà il bassorilievo da lui presentato al concorso per il pensionato di Roma, e illustrare il verso dantesco: *E cadde come corpo morto cade*, basorilievo che lo giudicato fra gli ottimi inviati a quel concorso, e non un quadro ad olio vi comparirà Secondi..... e sappiamo di non averli enumerati tutti i nostri valorosi artisti, le cui opere furono invitate all'Esposizione.

Possiamo quindi confidare che nella lizza internazionale di Venezia sarà tenuto alto il nome e il decoro dell'arte piemontese.

Il Concerto orchestrale di questa sera. — Ieri sera col diretto da Venezia delle 21 è giunto il maestro Felice Weingartner, direttore dell'orchestra Kaim, e questa mane col treno delle 10,16 sono giunti i settanta professori che compongono la detta orchestra.

Il concerto dell'orchestra Kaim ha luogo, come abbiamo già annunciato, questa sera al Regio, alle ore 21.

E' questa la prima volta che l'orchestra Kaim, diretta dal Weingartner, si presenta al giudizio del pubblico italiano, e questo giudizio essi l'hanno voluto chiedere anzitutto ai torinesi, giacchè qui le tradizioni sinfoniche sono vive ed apprezzate. Il Weingartner e l'orchestra Kaim godono in Germania di una fama splendida ed incontrastata; noi auguriamo loro che il giudizio del pubblico italiano non sia diverso dal giudizio del pubblico tedesco ed auguriamo a noi di dover registrare domani un grande successo d'arte.

***

In seguito ad un ritardo nell'arrivo delle casse della musica, ritardo dovuto ad un incidente ferroviario ad Udine, in luogo del programma primitivamente stabilito sarà questa sera eseguito quest'altro programma non meno interessante:

1. *Weber* — Ouverture dell'opera *Freischutz*.
2. *Liszt* — *Tasso*, poema sinfonico.
3. *Weber-Weingartner* — *L'invitation à la valse*.
4. *Wagner* — Ouverture dell'opera *Tannhäuser*.
5. *Beethoven* — Quinta sinfonia, in do minore.

Politeama Gerbino. — Luigi Monti ha decisamente una simpatia pei drammi del buon tempo antico. Noi crederemo di non sentirli più, ed egli ce li rimette nelle orecchie, pur che trovi in loro singolari personaggi da incarnare, figure sceniche che ei crede gli offrano modo di far brillare tutte le faccette del suo ingegno artistico. Ieri sera rappresentò *Malacarne*, un vecchio dramma di Stefano Interdonato; Malacarne, che, oltre essere un vecchio dramma, è anche un vecchio servitore siciliano che porta quel nome o quel soprannome. Il Monti recitò in siciliano colla sua solita sobrietà ed efficacia e si fece vivamente applaudire. Ma noi aspettiamo di sentirlo in qualche cosa di più moderno e di più vivo.

Si fece pure applaudire la signora Gemma Calumi, che ha qualità di buona attrice e che interpretò la sua parte assai bene.

Si annunziano intanto a questo teatro due novità: una, che sarà rappresentata lunedì, è *Il balcone* dal *signor Gervais*, di Giacomo Sorgè. La seconda, che andrà in scena mercoledì, è *Lingue valacce*, commedia inglese, che a Londra ebbe ed ha ottimo successo.

La *Passione di Cristo* del maestro Perosi sarà eseguita per la seconda volta nella chiesa della Crocetta giovedì 13 corrente alle ore 15,30.

La « Risurrezione di Lazzaro » ad Asti. — Ci scrivono da Asti, 8:

La prima della *Risurrezione di Lazzaro* ebbe luogo stasera, sabato. La musica piacque assai e l'esecuzione, per l'affiatamento degli artisti, del coro e dell'orchestra, non lasciò nulla a desiderare. Pubblico enorme. Domani seconda esecuzione.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Pel canone daziario di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,10:

Stamane il sindaco di Torino, senatore Casana, intervenne in seno alla Commissione centrale per il dazio consumo governativo. La discussione verteva sopra il riparto del maggiore introito daziario proveniente dalla legge 14 luglio 1898.

Si discusse sopra vario domando di Comuni per la diminuzione dei canoni governativi, ma si eliminò la distribuzione con approssimazioni soggettivi da parte della Commissione, potendo ciò generare il dubbio che si facciano favori e non si applichi una vera giustizia distributiva.

Il sindaco Casana sostenne che la distribuzione dell'eccedente si debba fare, con i criteri fissati dalla legge, fra i Comuni che hanno pendenze giudiziarie o vertenze con il Governo (questi Comuni sono specialmente Torino e Bologna); ed espose le condizioni gravose di Torino, paragonandole a quelle di altre città.

La Commissione non prese ancora una deliberazione definitiva.

Il sottosegretario di Stato Chiapusso a Rodano. — L'on. Chiapusso, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, giunge stamane da Roma col diretto delle ore 7, e ripartirà coll'accelerato delle 8,15 per Modano, dove ha luogo la festa per l'accordo commerciale franco-italiano.

Arrivi e partenze. — Da Roma giunse ieri l'on. Miniscalchi; da Savona arrivò l'onorevole Ferraro di Cambiano.

Partirono l'on. Frola per la capitale e l'onorevole Compans per la Sardegna.

L'adunanza degli studenti. — Ieri sera nel salone degli Operai in corso Siccardi, furono convocati in adunanza gli studenti di tutte le Facoltà. Eletto un presidente, il relatore del Comitato universitario spiega ai convenuti il resoconto finanziario compilato dal Comitato stesso e del quale venne distribuita un esemplare ad ognuno dei presenti. Risulta che le spese ammontarono a L. 725.

Del giornale numero unico *La Campana degli studenti* vennero stampate 17,500 copie di cui 2998 vennero sequestrate; 13,542 furono vendute con un utile netto di L. 302 05. Le sottoscrizioni per schede, per pagare le multe inflitte dal Tribunale agli studenti condannati, fruttarono L. 607 50; altre L. 5.0 furono versate dal Comitato del veglione *Studenti-marinai*; L. 50 05 ricavate dalle feste allo *Schiaticum*; L. 45 90 rimaste in cassa dalla prima sottoscrizione. Il che sommato porta un utile totale di L. 1175 50 oltre L. 166 60 in credito.

L'adunanza, a cui parteciparono oltre 600 studenti, a maggioranza approvò questo resoconto finanziario.

Calcolando quindi che le somme da pagarsi per le multe ascenderanno a L. 840, rimangono al Comitato L. 361 50.

Dopo vivissima discussione si accetta la proposta del Comitato, cioè di offrire colle L. 361 50 una pergamena-ricordo a ciascuno dei tre avvocati che accettarono la difesa dei compagni.

L'assemblea quindi manda un voto di fiducia ai 17 compagni componenti il Comitato universitario, decide di non decretare sul contegno da tenersi dagli studenti, visto le garanzie inflitte dal Consiglio accademico ad alcuni compagni.

Si discute quindi vivamente sull'Associazione universitaria.

Una sequela d'incidenti pel vento. — Il fortissimo vento di ieri ha causato una serie interminabile d'incidenti, pressochè dei quali fortunatamente abbe gravi conseguenze.

Verso le ore 14, il vento fece rovesciare un tratto di muro di cinta, lungo metri 8, alto 3 circa, che cingeva un terreno di proprietà del sig. Francesco Gresio, in via Napione, attiguo alla casa N. 77. Il muro cadde con grande fracasso sulla detta via Napione, ma per buona fortuna non fece male a nessuno.

Alle ore 14,30, al Valentino, il vento fece cadere un tratto di 10 metri circa di steccato che cingeva, la distanza, la palazzina del Veloce Club, gettandolo contro le piante del viale detto dei *Sospiri*.

In via della Cernaia staccò dal muro della casa d'angolo con via Pastrengo una lastra metallica per affissioni della ditta Robiola.

Un poco più in su, verso la piazza San Martino, strappò un globo di lampada elettrica appesa sopra l'asse della via; cadendo il globo andò in frantumi senza colpire alcuno.

In via Jacopo Durandi la bufera divelse e lanciò nella via un tratto di 5 metri circa di steccato in legno esistente sul terrazzo della casa dei Fratelli Fiorio per l'attendaggio delle pelli lavorate; neanche questa fece male a nessuno.

In piazza Solferino lanciò in aria l'insegna del *Ristorante Molinari*, all'angolo di via Santa Teresa; l'insegna, cadendo sopra un pubblico fanale, lo mandò in frantumi; nessun danno alle persone.

Da un abbaino del fabbricato della Scuola Rayneri a San Salvario, cadde la copertura di zinco nella sottostante via Madama Cristina. Non colpì nessuno.

Due altre lastre di zinco per copertura di abbaini, staccate dal vento nei tetti delle case N. 0 di via Garibaldi e N. 1 di via Porta Palatina, pendevano minacciose sul capo dei passanti. Furono fatte togliere per cura delle guardie municipali.

In corso Emilia, all'Aurora, cadde dal tetto, lanciato dal vento, un pezzo di latta nel cortile della casa N. 5 e colpì al capo la ragazzina Ratti Teresina, d'anni 6, producendole una ferita non grave, che fu medicata col preparato Bellini dalle guardie municipali.

A Porta Palazzo si staccò un cappelletto di ferro del comignolo di un camino sopra la casa N. 6 della piazza, cadde sul marciapiedi senza colpire alcuno, malgrado vi fosse molta gente in piazza.

Anche sulla piazza Castello caddero due cappelletti in ferro di comignoli dall'alto delle due prime case di via Roma e fortunatamente neanche questi colpirono persone.

Sulla strada di Nizza, fuori della Barriera, il vento ha fatto cadere un fanale della pubblica illuminazione.

— In via Brunetto, N. 3, a Pozzo di Strada, il vento ha fatto cadere un muro di cinta lungo metri 25 e alto 2,50 del giardino di proprietà della signora Girard, in Jovenal Maria.

— Anche le porte dei locali adibiti il primo a deposito scale sopra Porta in via Bardia, N. 20 bis, e il secondo a deposito biciclette del signor Rezzonico Ferdinando in corso Re Umberto, N. 19, furono aperte dal forte vento e ciò ad ora avanzata della sera.

— Numerosi fanali pubblici, specialmente quelli a becco Auer, furono spenti dalle forti raffiche del vento.

E' morto. — Al San Giovanni è morto ieri il Barbonaglia Enrico, stato ricoverato lunedì sera, in seguito alla nota rissa alle *Ca Nere*.

Tre fratelli. — Alle ore 4,30 di stamane venne ricoverato al San Giovanni certo Teppa Pietro, di anni 41, caccolaio, abitante in via Bonsata, N. 1, il quale aveva poco prima, per spera, disse, di un suo fratello, avuto una frattura alla spalla sinistra e contusioni al capo guaribili in un mese.

Una rissella. — Ieri, tra individui, recatisi nel caffè della signora Zanetti, in piazza Vittorio Emanuele I, N. 29, dopo avere consumato alcune bibite, attaccarono briga fra loro rompendo alcune lastre e bicchieri, quindi se ne andarono senza pagare il conto ammontante a L. 2, danni compresi.

Una guardia civica, a cui furono additati i detti individui, che si erano dati alla fuga, riuscì ad afferrare uno e lo ricondusse in detto esercizio.

Quivi disse chiamarsi Mussucco Pancrazio, di anni 23, scultore in legno, e soddisfò senz'altro la Zanetti del danno da lui e dai suoi compagni arrecatole.

Gravi conseguenze di una imprudenza. — Verso le ore 10,00 di ieri, certo Oberra Giovanni, d'anni 35, guardia forestale in borghese, residente a Rivoli, volendo scendere, sul corso San Martino, dalla piattaforma anteriore della tramvia elettrica N. 3 della Società belga-torinese, linea Viali, mentre questa era in moto, perdette l'equilibrio e cadde al suolo. Urtato dal pesante carrozzone, il Oberra riportò una larga ferita alla gamba sinistra.

Raccolto dai passanti, l'imprudente agente fu da una guardia civica accompagnato, con vettura pubblica, al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Grave infortunio sul lavoro. — Ieri sera, alle 18,30, la filatrice Audagna Maria, di anni 18, abitante via Rivara, 24, mentre attendeva al suo lavoro nel Cotonificio Mazzonis in Vallocco, si lasciò cogliere la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina in moto, riportandone tre gravissime ferite, tra cui l'asportazione del dito pollice e della prima falange dell'anulare.

Per cura del direttore dello stabilimento la disgraziata fu portata al San Giovanni, ove fu ricoverata.

STATO CIVILE. — Torino, 8 aprile 1899.
NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.
MATRIMONI: Arati Lorenzo con Calasso Angela — Assalini Antonio con Berra Giulia — Balocco Enrico con Pesaina Ida — Bruna Alberto con Bresso Adelina — Capello Giovanni con Olivero Elena — Dardino Giovanni con Zola Maria — Delmastro Antonio con Millone Delfina — Dal Vitorio con Rama Luigia ved. Cavicchioli — Gattiglia Biagio con Olivero Angela — Gianotti Giovanni con Mia Eugenia.

Ruele Giorgio con Rambaldi Agostina Augusta — Parandero Vincenzo con Ginetto Francesca — Pastore Ignazio con Martini Caterina — Regis Martino con Marchetti Paola — Rolle Michele con Basso Anna — Rondano Marcello con Colombatto Margherita — Rostichelli Giovanni con Bonotto Domenica — Stabio Alessandro con Panfasso Vittoria — Taschero Angelo con Valenzi Emma ved. Medina — Tostera Andrea con Valentino Pelagia — Varetto Ernesto con Defabiania Giovanna.

MORTI: Grassi Carlo, d'anni 80, di Canobio, Svizzera, muratore, via Reggio, 3.

Merlo Luigi, id. 80, di Caluso, industriale, via San Domenico, 6.

Do Cesaris Cesare, id. 67, di Firenze, agiato, via Mario Vittoria, 2.

Guglielminotti cav. Luigi, id. 63, di Cosalla, impresario, via Saluzzo, 39.

Teppati Marianna Anna Gambotti, id. 60, di Rivarolo Canavese, casalinga, via Lagrange, 42.

Chiesa Carlo, id. 72, di Pianezza, muratore, piazza dello Statuto, 19.

Damilano Clementina (vedova) nata Milone, id. 70, di Alba, agiata, via dei Mille, 12.

Bellegnore Angelo, id. 83, di Milano, lavandaio, via Montevecchio, 18.

Dansone Domenico, id. 67, di Pecetto Torinese, contadino, Valle San Martino, 25.

Ceromiatti Andrea, id. 65, di Druent, contadino, stradale Basse di Dora, 540.

Bacchiero P. G., id. 82, di Ceresnato, bronzatore.

Pollinetti M. (ved.) n. Boano, id. 70, di Asti, casal.

Gilardi M. n. Cagnassone, id. 41, di S. Mauro Torinese

Musso Flavio, id. 7, di Moncalieri, scolaro.

Patrone Eleonora, id. 7, di Torino, scolara.

Deglovanni Francesco, id. 67, di Bergamo, scopino.

Ponciroli alias R. A., id. 27, di Torino, cameriera.

Gianotti T. n. Bialero, id. 70, di Torino, casalinga.

Cervella Giuseppe, id. 48, di Torino, scalpellino.

Nigro M., id. 40, di Castellamonte, bracciante.

Accomazzo G., id. 70, di Caluso, pensionato ferr.

Più 7 minori di anni 5.

Totale complessivo 30, di cui 9 domiciliati in ospedali 14, non residenti in questo Comune 4.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 2 all'8 aprile.

Actino Giac., muratore, con Grisaldo Fel., operaia.
Negrone M., cap. di cavall. » Nervo Albina.
Ferraris G. C., falegname » Bongiovanni Maria Madd.
Dalla-Palude A., imp. ferr. » Graveri Emilia.
Cibrario Gior., contadino » Perino Domenica.
Gardino Emilio, negoz. » Orio Cesarina, stiratrice.
Demaria Gius., fattorino » Abruzzo Cat., cameriera.
Poria Giuseppe, velraio » Silvano Agata.
Muratore A., farmacista » Vigliardi-Peraria Maria.
Nigra Stefano, calzolaio » Gallinotto Gior., cameriera.
Mussucco Dom., famiglio » Perioglio Palm., camer.
Migliore Spirito, ingegnere » Minoglio Teodolinda.
Mercalli Carlo, ten. fant. » Lana Adele.
Burini Primo, imbalsam. » Persiano Maria, mere.
Arbasino Beatrice, fatt. » Bertinetti Teresa, sigar.
Bonino S. G., uff. ferrov. » Monti Maria, ricamatr.
Desmaret Eugenio, infor. » Precarione M., cuoca.
Scaravelli Augusto, parr. » Gattino F. P., carta.
Porello Natale, decorat. » Fontana Anna v. Chicco
Aprile G., macch. r. mar. » Gramaglia Mon., comm.
Vigliotti conte M., ten. » Sisco Vincenza.
Abati Giovanni, comm. » Bruna Giuditta.
Pontremoli Vittorio, rag. » Bertolurro Maria.
Borgamasco Gior., spaz. » Virano Giovanna.
Rossettini Leop., mecean. » Zaccagnini Pia, sarta.
Bertolino Giac., macell. » Panetto Teresa.
Berra Luigi, cameriere » Mariani Enrico, camer.
Pera Carlo, fabbr. organi » Bovio Margherita.
Debenedetti Ern., prof. » Levi Deveali nob. Olga.
Magnetti Gior., scultore » Chiaventano Caterina.
Piretta Andrea, falegn. » Bertotto Emilia, contad.
Chiabò Gius., magnaio » Fontana Elena, camer.
Storni Carlo, ragioniere » Fontana Marianna.
Berta Agostino, pasatt. » Marconetto A., comm.
Mignone Guido, segret. » Galetto Camilla.
Battaglia Fiorenzo, soldato » Rastalino M. v. Ma, stir.
Bona Andrea, stercotipo » Penna Anna.
Drangeli Filippo, cocch. » Debenedetti Mary.
Petratto Antonio, lavand. » Scarabelli Crist., lavand.
Vinadio Paolino, negoz. » Carrera C. v. Boglione.
Cognazzo Carlo, relation. » Massaglia Rosa, negoz.
Romanelli Franc., possid. » De Luzio Adelina.
Audino Andrea, manov. » Cavalasca C. v. Regna.
Grosso Cesare, tipografo » Burgvalle Vittoria, sarta.
Crosetti Floro, giardin. » Barberis Spiridina.
Chiarbonella A., negoz. » Genotti Mar., commessa.
Valentino P., falegname » Formiglia Gius., cuoca.
Barberis Ant., impieg. » Pallano Maria, modista.
Giaudrò Gius., famiglio » Costarelli Gius., cam.
Siroglia Sec., artificiale » Invernizzi Maria, sarta.
Picarelli Luigi, scultore » Canavesio Marietta, fior.
Davilli Ivo, domestico » Bollato Mar. Rosa, cam.
Giuliano G. Pietro, calzol. » Brasa M. D. v. Giuliano.
Platti Gius., falegname » Doria Lucia, lavandaia.
Gallina Art. Rod. barrett. » Dalardino Annunciata.
Alvisi Paolo M., manov. » Stel-Sperl Giuseppa.
Bricca Gius., ad. tramvie » Bricca Francesca, cost.
Canasso Dom., manov. » Longo Maria.
Benenti Giuseppe, benest. » Cappussotto Filomena.

ULTIME NOTIZIE

L'Italia in Cina
e le interpellanze parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10:

Come già vi annunziai, le trattative per la soluzione della questione cinese proseguono continue fra l'Italia, l'Inghilterra e la Cina.

Il Governo italiano spera di risolvere diplomaticamente la vertenza e le trattative paiono bene avviate.

La soluzione per via diplomatica dovrebbe avvenire prossimamente; prima ancora che si riapra la Camera.

Quando questa soluzione sarà avvenuta, il Governo italiano, d'accordo collo altre Potenze cointeressate in Cina, ha deciso di far occupare senz'altro dalla Divisione navale dell'Oriente, partita giorni sono, la baia di San-Mun.

Però, siccome questa Divisione navale, e specialmente la nave ammiraglia, non arriverà nelle acque cinesi che il 6 maggio, così questa occupazione non avverrebbe che verso l'8 o 10 di maggio.

Qualora la vertenza cinese si risolvesse diplomaticamente in questo mese, il Ministero accetterebbe la discussione delle interpellanze presentate alla Camera e rinviate al primo maggio prossimo e annunzierebbe ufficialmente l'accordo intervenuto.

In caso diverso, non sbogliendosi diplomaticamente la vertenza, ma abbisognando l'occupazione materiale della baia per parte della nostra flotta, sarebbe intenzione del Ministero di pregare la Camera, il 1° maggio, a rinviare ancora la discussione delle interpellanze per non compromettere l'azione in corso.

Però si teme che difficilmente la Camera vorrà accondiscendere a questo invito, e mostrare di disinteressarsi anche di fronte al Paese di una questione così grave.

Il Ministero, davanti l'opposizione della Camera, sarebbe trascinato a porre la questione di fiducia, e potrebbe darsi che i trovasse in minoranza e avvenisse la crisi.

In queste contingenze, tra i principali uomini politici e amici del Ministero si sta studiando il modo di evitare una simile soluzione parlamentare e possibilmente una crisi ministeriale generale.

Anche la squadra inglese verrà a Cagliari

S. ci telegrafa da Roma, 9, ore 9,15:

E' ormai certo che nelle acque della Sardegna verrà anche la squadra inglese del Mediterraneo per rendere omaggio al Sovrano. La squadra sarà numerosa e composta di otto grandi corazzate. Ancorerà probabilmente nel Golfo degli Aranci.

I Principi di Napoli andranno a Cettigne.

Roma, 9, ore 10,10. — E' probabile che i Principi di Napoli si recheranno a Cettigne a visitare i Principi del Montenegro entro il corrente mese.

I congressisti della stampa a Tivoli.

Roma, 9, ore 10,10. — Malgrado il cattivo tempo, molti congressisti si sono recati a Tivoli a visitare le cascate.

Gli ex-ministri Mercier e Billot contro Dreyfus.

Altri incidenti intorno all'" affare ,,.

(Per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 9, ore 9,10.

Il *Figaro* pubblica stamane la deposizione del generale Mercier, che era ministro della guerra al momento dell'affare Dreyfus.

Mercier afferma che nell'incartamento diplomatico dell'affare si trovano numerosi documenti che recano ulteriori presunzioni di reità a carico di Dreyfus. Uno di tali documenti reca in tutte lettere il nome di Dreyfus. La prova della sua colpa emana da una personalità la cui affermazione non si può discutere, in un tempo posteriore al fatto commesso da Henry.

Interrogato se al Consiglio di guerra vennero comunicati documenti all'insaputa di Dreyfus e del suo difensore, Mercier si ritiuta di rispondere, allegando che anche il guardasigilli omise, deliberatamente, di parlare di tale comunicazione di carte segrete, malgrado l'avvocato di madama Dreyfus gli avesse mosso domanda al riguardo.

Per le stesse ragioni Mercier si è rifiutato anche di rispondere se figurino nella custodia i documenti nominati da Cavaignac.

Mercier rifiuta poi di nominare gli agenti, che meritano completa fiducia, i quali rimasero al Ministero il documento portante le parole: *Quella canaglia di D.*, e il *bordereau*. Ha una convinzione della colpabilità di Dreyfus si basa sulle perizie, sull'incidente del turbamento provato da Dreyfus mentre Paty du Clam gli dettava una copia del *bordereau*, sulle confessioni fatte da Dreyfus a Lebrun-Renault e sullo spirito di investigazione di Dreyfus.

Mercier riferisce che dopo la condanna di Dreyfus, durante un'intervista che Du Paty de Clam ebbe con Dreyfus per chiedergli delle confessioni, Dreyfus in un'esplosione si collera esclamò: « Ah!!! quei sudditi militari della Triplice. Vorrei loro piantare un pugnale nella gola! »

Mercier viene quindi a parlare della campagna dreyfusista. Dice che subito dopo la condanna gli amici di Dreyfus cercarono su chi avrebbero potuto riversare la colpa del tradimento, sostituendolo a Dreyfus. Dapprima pensarono ad alcuni ufficiali, il cui nome comincia con *D.*, ma ciò non essendo possibile, finirono con prendere per capro espiatorio Esterhazy.

Mercier afferma che Esterhazy non può essere l'autore del *bordereau* perchè egli non poteva conoscere i documenti che sono enumerati in esso. Rimanda i giudici, per questa parte, a quanto potrà dire al riguardo il generale Roget che, studiò minutamente tali documenti.

Ritornando sul falso di Henry, dice: « Il generale Luxer (?) mi assicurò che quel falso non influì sulla sentenza del Consiglio di guerra che assolse Esterhazy, perchè i giudici non lo videro. Per conto mio, malgrado i due fatti nuovi che la Cassazione è chiamata ad esaminare, sono convinto della reità di Dreyfus. »

***

Dopo la deposizione di Mercier, il *Figaro* pubblica quella del generale Billot, che gli succedette al Ministero della guerra.

Billot dichiara ciò, essendo ministro, acquistò il convincimento della colpabilità di Dreyfus.

Riconosce che l'incartamento del Consiglio di guerra non dà sufficienti indizi, ma soggiunge che le informazioni raccolte dai giudici durante il dibattimento dovettero loro dare la certezza della colpabilità di Dreyfus.

Billot dichiara di non potere analizzare i documenti dell'incartamento segreto, il cui carattere diplomatico è troppo delicato. La scoperta del falso di Henry lo affisse profondamente, ma senza fargli credere all'innocenza di Dreyfus; è anzi assolutamente convinto della sua colpabilità.

Il cannone da 120 corto.

Il *Matin* riproduce un proprio articolo del 7 settembre 1894, donde risulta che alle grandi manovre, succedute in quell'anno dal generale Gallifet, il cannone da 120 corto, di cui è oggetto il famoso *bordereau*, fu visto anche dal corrispondente del *Matin* e da stranieri.

La bega Beaurepaire-Bertulus.

Beaurepaire, nell'*Echo de Paris*, dice che Bertulus fuga di non avere conosciuto Picquart e di averlo accalcato, le prime volte con diffidenza; invece all'epoca del processo Zola il gabinetto Bertulus serviva di rifugio a Picquart.

« Ecco — dice Beaurepaire — giudicate Bertulus. »

Esterhazy intervistato.

Esterhazy, intervistato, approva e disapprova le deposizioni pubblicate dal *Figaro* secondo i suoi interessi. Trova pietosa quella di Paty du Clam; trova che è da vero soldato quella del generale Zurlinden, e interessante quella di Roget. La deposizione di Cavaignac lo convinse che questi non si conformò agli usi militari.

Interrogato sulla pubblicazione dell'inchiesta, la deplora; dice che nulla più si rispetta in Francia; se ciò accadesse in Inghilterra, i tipografi e i redattori si arresterebbero e il giornale cesserebbe di esistere.

Le occupazioni inglesi in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

L'Inghilterra procederà il 17 aprile all'occupazione formale del territorio preso in affitto nelle vicinanze di Hong-Kong.

Gli inviti alla Conferenza dell'Aja.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Il *Gaulois* dice che Delcassé ricevette ieri l'invito ufficiale del Governo olandese alla Conferenza pel disarmo all'Aja.

La incompatibilità parlamentari in Spagna.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Il Governo approvò il progetto dell'incompatibilità dei deputati colle funzioni di magistrato e di militare al disotto del grado di generale.

Un'esplosione in Ungheria.

Budapest, 9 — Il *Budapester Correspondenz* annunzia che vi fu un'esplosione nelle miniere di Felsovegalla. Sei operai uccisi.

Ancora la tragedia di Nizza.

Abbiamo da Nizza Marittima, 8:

Il commissario signor Crocicchia, in seguito ad indagini fatte, scoprì che il giovane che uccise l'amante e poi si suicidò nell'*Albergo di San Michele* si chiama Alessio Ferrari, di anni 21, da Torino, da parecchi anni dimorante a Nizza, operaio nell'officina Navello, in via d'Italia, N. 7. La giovane, di condizione cameriera, è nata a Bobbio 23 anni or sono e rispondeva al nome di Amelia Calia.

L'assemblea del Tiro a segno.

Alle 9,30 di stamane nei locali del Tiro a segno al Martinetto ebbe luogo l'Assemblea della Società, presenti 700 soci circa.

In assenza del presidente, senatore Roux, il vice-presidente, l'ing. cav. Dalbesio, fece la relazione dell'andamento della Società nel 1898.

La relazione segnala specialmente l'alto significato del 1° premio di benemerenza conseguito nella terza Gara generale, e del primo premio conseguito nel concorso delle rappresentanze internazionali.

Ricorda pure il successo della Gara generale, la cooperazione data dalla Società e l'encomio testè ricevuto dal Ministero per conquistata benemerenza.

In una parte della relazione il relatore si occupa, con parole di vivo compiacimento, della costituzione e dello sviluppo del gruppo universitario, a cui augura di rafforzarsi e preparare buoni tiratori da sostituire poi ai valenti che conta la Società.

Il relatore termina invitando l'avv. cav. Perato, delegato del sindaco, a presiedere l'ufficio di votazione dei nuovi membri del Consiglio; votazione che incominciò subito ordinata ed animata.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 9 aprile:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 0,0 Massima + 14,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 7: + 13,4
Id. minima della notte dal 7 all'8: + 7,3
(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 8: + 15,2
Id. minima della notte dal 7 all'8: + 6,1

10 aprile — Il sole passa alle ore 5, minuti 55; tramonta alle ore 19, minuti 7.

Giorno della luna 1° luna nuova alle ore 7, minuti 21.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane
Sapelle 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 95	101 90	101 [illegible]	101 [illegible]
id. fine corrente	102 15	102 15	102 10	102 15
id. 4 1/2 0/0				
» Meridionali	504	505	504 50	507 50
» Mediterranee	363	364 50	364	363 50
» Banca d'Italia	1005	1008	1005	1004
» R. Comm. it.	774	775	774 50	775 50
» Credito Italiano	655	654	653 50	653
» Banco di Sicilia		376		
» Credit. Fond. it.				
» Banca Generale			103	
» Subalpino	483	484		483 50
» Raffiner. Ligure	475	480		
» Cerasmez	745			
» Cotonif. Veneto	109	110	111	
» Acciaierie Terni	1195	1200		
» Edison vecchie	402			
» » nuove			

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(2)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— A domani, mia bella contessa! A domani, mia regina!

Gustavo Adolfo baciò ancora una volta la fronte d'Elbà e s'allontanò per la galleria.

La contessa rimase, per un momento, impassibile e fredda, le parve che la solitudine avesse rotto l'incanto; si domandava se non aveva sognato.

Ad un tratto il sentimento della realtà la riprese; ella gettò un grido.

— Ah, disgraziata! — esclamò, — che cosa ho detto? Qual promessa insensata ho fatto! E, senza più riflettere, ella corse all'appartamento del conte di Brahè.

— Padre mio! — esclamò gettandosi nelle braccia del vecchio, — salva tua figlia, perchè non ha più forza per resistere al suo fatale amore! Se vuoi che rimanga degna di te, degna di sè, conducila via subito; allontaniamoci da Stocolma sull'istante; domani sarebbe troppo tardi.

Il conte era un uomo d'esperienza e di savienza; egli sapeva che certe risoluzioni, le più dolorose in generale, debbono essere eseguite non appena concepite, affine di evitare le debolezze che non possono mancare di sopravvenire quando il sacrificio è ritardato.

— Bene, figlia mia — disse egli. — Il tuo coraggio, la tua decisione mi consolano. Dio ti ricompenserà, e, un giorno, sarai felice. Va a fare i tuoi preparativi, fra un'ora partiremo.

Infatti, un'ora dopo, Pietro di Brahè e sua figlia, accompagnati da un domestico di fiducia e dalla cameriera Carlotta, partivano per la Finlandia, dove il conte aveva delle grandi proprietà. Andavano a rifugiarsi nel loro castello di Kirksboug, situato poco lungi da Christinestad. Una sola persona conosceva il luogo del loro ritiro, l'onesto Christlern, il maestro di casa del conte.

XIII.

La partenza così imprevista d'Elbà doveva modificare completamente i progetti del principe Carlo. Elbà assente, il principe non aveva più da occuparsi delle azioni del re; le uscite notturne di Gustavo Adolfo cessavano ad un tratto e lo spionaggio del capitano Waldo non aveva più scopo.

Tuttavia Gustavo Adolfo non aveva fatto una promessa vana alla contessa di Brahè. Appena rientrato al palazzo, egli aveva fatto chiamare il suo primo ministro Axel Oxenstierna e lo aveva informato della sua intenzione di sposare Elbà di Brahè.

Il gran cancelliere di Svezia dette prova, in quella circostanza, di savienza e di politica. Egli comprese bene il re e sapeva che l'opposizione immediata a quel progetto suggerito da una passione che doveva essere in lui prepotente, non avrebbe potuto ottenere che un risultato negativo. Non fece dunque alcuna allusione alle trattative iniziate col Brandebourg, nè della presenza a Stocolma dell'ambasciatore di quello Stato; s'accontentò di dire al re che se era deciso di prender moglie in Svezia non poteva fare scelta migliore; che la contessa di Brahè aveva, per sè, tutte le qualità e tutti i meriti, e, di più, un nome illustre.

— Però — aggiunse egli — si tratta, in questo affare, di cosa che interessa assai più la famiglia di Vostra Maestà che non la politica generale del regno; e perciò prego il re di conferire colla regina madre.

Quel linguaggio, che non implicava alcuna opposizione da parte del gran cancelliere, era un nuovo incoraggiamento per Gustavo Adolfo.

— Lo farò — disse egli — e senza perder tempo. Domani, in presenza di tutta la Corte, informerò madama Cristina delle nostre intenzioni. Voi sarete con me, Axel?

— Io domando a Vostra Maestà il permesso di rimaner neutro; è, credo, il miglior mezzo di servire i suoi progetti.

— Come mai? — domandò il re.

— Se io assisto il re in quell'udienza, madama Cristina ci vedrà una pressione da parte mia contro la quale il suo orgoglio di madre e di regina potrebbe rivoltarsi, e tutta la mia influenza sarà perduta. Al contrario la mia assenza mi permetterà d'intervenire ulteriormente per tutto ciò che sarà utile a Vostra Maestà e alla gloria della Svezia.

Il cancelliere non s'impegnava menomamente. L'estrema prudenza è stata sempre nella politica dei grandi ministri. Del resto Oxenstierna sapeva benissimo che la regina madre si sarebbe opposta ai progetti del re; era dunque inutile il suo intervento immediato; egli proponevasi di fare più tardi ciò che gl'interessi del paese potevano esigere.

Il matrimonio del re con una svedese poteva essere una forza nelle mani dell'abile uomo di Stato; non perchè, senza approvarlo in modo ostensibile, egli non lo disapprovava. La sua decisione era subordinata a riuscite di guerra di cui non era ancora sicuro. Temporeggiare è ben sovente l'ultima parola della saviezza governativa.

Il re fece domandare un'udienza alla regina madre, facendola avvisata che sarebbe venuto da lei accompagnato dagli ufficiali e dai gentiluomini del suo seguito; che desiderava che a quell'udienza assistesse suo fratello Carlo Filippo e tutta la Casa della regina. Era dire che si trattava di una visita ufficiale, il cui scopo aveva un carattere di gravità eccezionale.

Il tenore di quell'avviso dette molto a pensare alla regina Cristina. Che cosa poteva aver a dirle il re in un'intervista che egli circondava di una solennità straordinaria?

Ne parlò col principe Carlo e col consigliere Erick.

Il principe Carlo era di malumore: egli rispose che i propri affari lo preoccuparano già abbastanza perchè non avesse a preoccuparsi ancora di quelli di suo fratello.

Il consigliere opinò trattarsi di urgente bisogno di danaro.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

MARE

Liriche di **Giovanni Maria Ravenna.**
Un elegantissimo volumetto illustrato dal Chessa
L. 1 50.

« ..... Il **Mare** non è una promessa, ma un'opera d'arte, in cui le bellezze fanno dimenticare i difetti, i quali non sono molti e debbono perciò essere perdonati ad un giovane il cui intelletto è così armonico e terso.....

« La poesia di Giovanni Maria Ravenna non è la solita cantilena dei mellifici cantastorie decadenti, perchè in essa c'è la fibra e il sangue sano di un artista conscienzioso ed efetto.

« MARIO MALPETTANI. »

Dal giornale *Ancora!*

In questi giorni uscirà:

POPOLO ANTICO

di **Giovanni Saragat** (Topo-rosa)
L. 2 50

Dirigere vaglia e commissioni agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Giovedì 13 aprile, ore 9

in Torino, via Galvani, 11

Vendita all'asta

di: Camera da letto elegante-salotto, bicicletta, ecc., di spettanza di credità giacente. c 4197

INCANTO DI CASA

e Terreno fabbricabile in Torino

Il 6 maggio 1899, alle ore 10, nello studio del notaio cav. Fea, corso Palestro, 4, si procederà alla vendita a pubblico incanto della palazzina e terreni annessi di m. q. 4180, siti in Borgo Po, via Villa della Regina, N. 22, al prezzo di L. 50,000.

La prossima esecuzione del piano d'ingrandimento, già approvato dalla Città di Torino, apportando l'espropriazione di una parte dei terreni annessi al fabbricato, li renderà fabbricabili, ed aumenterà d'assai il valore dello stabile.

Per schiarimenti e visione documenti rivolgersi al notaio **Fea**, corso Palestro, N. 4. 4124

INCANTO STABILI IN PIANEZZA

(fermata del tram).

Il **21 corrente**, ore 9, innanzi al Tribunale civile di Torino:

1° PALAZZINA recente costruzione, rustica, vigneto cintato, are 121 (giorn. 3,19), prezzo L. 17,900;

2° PALAZZINA con pozzo, cisterna, giardino cintato, prezzo L. 9190;

3° PALAZZINA con cisterna, giardino cintato, prezzo L. 11,660.

In Torino: dall'avv. Cesare Chiesa, via Garibaldi, 15; geometra Ratti, via Papacino, 3. c 4178

Da VENDERE o da AFFITTARE

(in blocco o per lotto)

TERRENI - (circa 20.000 mq.) - FABBRICATI

con caldaie, macchine a vapore e trasmissioni

del prendioso Stabilimento già

FABBRICA DI FIAMMIFERI

dei successori a

Luigi Demedici, via Nizza, 133

Gran quantità di macchine d'ogni genere per lavoro del legno, del metallo e sulla carta, facilità di negozio, macchine a vapore, vetture, mobili, lanterne magiche, apparecchi fotografici. 2562

IL VERO GUADAGNO

Solitario cabalistico settimanale sulle alte finote.

Vincita data al 25 marzo 1899.

Napoli 4 12 Ambo, e Roma 54 87 Ambo.

Vincita data a tutti i fortunati del 1° aprile.

Napoli 10 24 45 Terno secco.

Roma 35 54 71 Terno secco.

Quanti ascolteranno i miei detti ed hanno profittato del mio lavoro hanno dato principio, dopo diversi colpi, ad usufruire di sì belli risultati; signori giuocatori del Lotto, *La fumose pergamene* da me solo possedute faranno prodigi, in ogni settimana perciò non ne trascurate l'acquisto e solo così non si avrà più miseria.

Costa il mio lavoro per ora L. 5 la Ruota, dimodochè, acquistando tutte le 5 Ruote in una sola settimana per L. 35, si possono vincere diverse migliaia di lire fra tutte le 5 Ruote, e questa sarà estratta, 15 aprile.

Fate tutti vaglia e lettera al sig. A. Iseldi, vico Cosciaro alla Loggia di Genova, n. 15, ultimo piano, Napoli. 4150 N

SARTORIA

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione.

— « *Eleganza taglio e confezione accuratissima.* » —

Panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 72

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 531

La Ditta A. RICHETTA e C.

piazza Vittorio Emanuele I, 23

volendo dedicarsi esclusivamente alla fabbricazione dei letti, guarnizioni e mobili in ferro, **mette in liquidazione tutti i mobili in legno** esistenti nei suoi magazzini a prezzo di costo. 3565

3563 IX

SIGNORE!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da CALIGARIS, via Lagrange, Num. 1.

Si aggiunta qualunque applicazione di tintura non riuscita. 2657

Viti di gran reddito

Le più resistenti alla filossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori conosciute per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno e due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — Illuminazione appartamenti teatri e *chalets*. **50 0[0 di ribasso** dai prezzi correnti per traslocazione dello Stabilimento Orticolo, **Barriera di Lanzo, N. 83, Torino.** 2179

Campionario e commissioni presso il negozio da fiori.

RICCIO, via Pietro Micca, n. 18.

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica della invenzione del Dott. WOOD, la leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO

indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico o mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc., ecc.

PRODIGIOSE GUARIGIONI

SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura, contro i quali avevano invano lottato i Farmachi, le più variate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI

di

MEDICI E INFERMI GUARITI

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!

L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettro-vitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, dolcissimamente ristoratrice del fisico o del morale) della CATENA ELETTROGENICA Wood **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE o ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc., ecc. è insomma il

REGOLATORE PER ECCELLENZA

delle GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:

DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente giovani, adulti, vecchi, donne e donne, per quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua, la

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati di medici e guariti.

CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

pel generale benessere che procura

E PERCIÒ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,

è necessaria *non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti*

e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia od arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

RIASSUNTO DI ALCUNI FRA LE MOLTE MIGLIAIA DI

ATTESTATI MEDICI E DI GUARITI

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dott. G. Riemi, *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

MALATTIE NERVOSE. — Da specialmente splendidi risultati nelle Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità, in molte Paralisi periferiche, in Nevrosi d'Ovaie (*Isterismo, carte Anestesie, ecc.*), in molte Malattie dei centri nervosi (*Emicrania, irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX N. 83, martedì 18 luglio 1898.)

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica Dott. Wood non ha rivali contro i reumatismi. — Don CARLO RASTELLI, *Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre è con essa assolutamente guarito da un'artrite che aveva resistito a tutti i rimedi farmaceutici. — Baronessa D. ROSICO CARAFFO, *Napoli, Vico Astroito a Toledo N. 2.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dott. VITTORIO RAGLIONE di *Cherasco* (Cuneo).

FUÒ ESSERE USATA DA TUTTI, da individui di ambo i sessi e di qualunque età, dai vecchi come dai bambini. A tutti riescirà egualmente utile ed efficace perchè l'azione della sua corrente è essenzialmente tonica, ricostituente, fortificante. — Dott. GIACOMO MARIO SOTGIU, *Direttore dell'Ospedale di Sassari.*

SCIATICA. — Mi ha guarito della Sciatica che da tre anni mi tormentava. — CAMILLO VARESE, *Via Forlì, Vicenza.*

PRODIGIOSA l'ho trovata sempre in tutte le malattie contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro! — Cav. Dott. L. ROY a *Nizza a Mare.*

DEBOLEZZA GENERALE — ANEMIA. — Mia sorella, che è stata al reggere in piedi, ha ottenuto un miglioramento tale, quale coi farmachi di qualsiasi specie non riuscì mai a conseguire. — Marchesa GIUSEPPE di *Sordara* (Cagliari).

I MISTIFICATI che altri apparecchi non sviluppanti corrente, che fallimentari inganno e NON GRADA- Ti sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena Elettrogenica vien garantita per più anni e può servire per più inquilini.

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dott. G. B. CHIAPALE, *Torino.*

SORDITÀ. — Usata su di un mio nipote, affetto da sordità, la Catena Elettrogenica Wood, egli ne ritornò ben presto un notevole miglioramento. Ora è perfettamente guarito, *mentre inefficaci erano risultati tutti gli esperimenti fatti con altre cure.* — Don GIOVANNI ZAGNI, *Reduce Spiritista a Teglio* (Genova).

DISPEPSIA — STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso la completa guarigione di una dispepsia spermatica con diminuzione di ventricolo e stitichezza ostinata, che mi molestava *da 19 anni. Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima,* avrei risparmiato oltre 800 lire spese in tante diverse medicine che a nulla mi giovarono. — D'ADAMO GIUSEPPE, ex maresciallo pensionato di *Rigolato* (Udine).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della Catena Elettrogenica Wood il sottoscritto potrebbe settantenne ed oltre dedicarsi frequenti esercizi ai quali assieva soggetto. — Sacerdote DANIELE ANTONELLI, Parroco di *Morrone Sannio* (Campobasso).

TABE DORSALE. — Nel mio ammalato (sui piedi assolutamente rimasto tutte le altre cure) in dieta prima settimana di uso della Catena Elettrogenica Wood accennarono i dolori fulminanti, ora totalmente scomparsi. — Dott. A. BIANCHI, Medico Chirurgo a *Palermo.*

PIENA RIACQUISTATA. — Perduta da 7 anni la lena di guarire, volli provare la Catena Elettrogenica Wood. — E in meno che l'uso è di sole 5 ritata. — PROVENZOLI, Notaio a *Cantiano* (Torino).

UN SESSO PIACEVOLE E GRATO nella pelle dà l'applicazione della Catena Elettrogenica Wood — Con essa ho guarito una dispepsia, cagionatami dall'uso dei medicamenti. Cav. BAR. MUSSO, *Francavilla a Mare.*

CONSULTI MEDICI di persona:

Martedì, Giovedì, Sabato, *dalle 15 alle 16.*

Consulti speciali per corrispondenza: L. 5.00.

LETTERE, VAGLIA, ecc., ESCLUSIVAMENTE ALLA CONCESSIONARIA:

THE ELECTRICAL BATTERY

VIA PALESTRO, 3 *(Angolo Corso Venezia)* MILANO.

PREZZO DELLE **CATENE ELETTROGENICHE WOOD**

e principali loro indicazioni nelle varie malattie

Per la **CATENA ELETTROGENICA WOOD** a differenza di altri apparecchi che di elettrico hanno solamente il nome (e i cui speculatori si proclamano semplicemente atti a guarire tutte le malattie... ed altre ancora) sviluppa una reale corrente (da chiunque in modo facile percettibile) in maggiore o minore quantità a norma del bisogno. Costruite in base a principi rigorosamente scientifici, approvati ed encomiati dai più illustri medici, da Accademie, Ospedali, ecc., la **CATENA ELETTROGENICA WOOD** è dotata di diversi gradi di energia elettro-vitalistica delicatissima, le quali rispondono rispettivamente ai diversi gradi di energia elettro-vitalistica deficiente negli ammalati a seconda della malattia da cui sono affetti.

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 6 elementi) contro: **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Tarcicollì, ecc.**

Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 7.50

CATENA ELETTROGENICA N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette o: **Mali di testa, Emicrania, Nevralgie cerebro-scapolari, Atrofia dei nervi ottici e auditivi, semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**

Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 9.50

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Atrofie muscolari, Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Delirio, Dolori articolari, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Lombaggine, Malattie uterine in genere, id. di cuore, respiratorie, ecc., Memoria** (Perdita di), **Nausea, Nevrastenia, Nevralgie, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spasmo muscolare di torsione, Stitichezza, Scrofola** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Tremito senile, Vertigini, Vescica** (Malattie della), **ecc., ecc. LA CATENA ELETTROGENICA N. 3 si usa inoltre quale preventivo contro tutte le malattie e quale ricostituente nelle convalescenze.**

Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 12.—

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (Specialmente dal Midollo Spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mielite, Irritazione spinale, ecc.*, le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), **Nevrastenia** in grado accentuato, le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleurisi, ecc.*); l'**Anemia**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Gravi malattie di cuore, Reumatismo articolare, Artrite, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.**

Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 18.—

CATENA ELETTROGENICA N. 5 A (PER UOMO) di 33 elementi, **N. 5 B** (PER DONNA) con piastra bimetallo genito-eccitatrice, contro: **Anaffettività** (Assenza di regole), **Blenorragia** (Flegmi difficili, dolorosi), **Debolezza e Impotenza virile, Perdite bianche, Polluzioni, Sterilità, ecc.**

Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 24.—

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto: per le spedizioni in Italia Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuate la Russia, L. 2. — per la Russia, Asia, Africa, America, e Oceania L. 4.* — **La spedizione viene effettuata il giorno stesso in cui perviene l'ordinazione.** *PAGAMENTO ANTICIPATO con Vaglia postale o Cartolina-Vaglia diretta alla* THE ELECTRICAL BATTERY, *Via Palestro, 3 MILANO. — Per la sola Italia si fanno anche spedizioni verso assegno, mediante anticipo di L. 3.00, che si dedurranno dall'ammontare dell'assegno stesso.*

Ogni CATENA ELETTROGENICA WOOD è venduta in astuccio a forma di parallelepipedo rosso, ermeticamente chiuso, con la marca di fabbrica qui sotto. Esso contiene, oltre il *DINAMIZZATORE* per la carica della Catena, una chiara istruzione in lingua italiana che insegna praticamente a chiunque, anche profano all'arte medica, come si deve applicare la CATENA ELETTROGENICA WOOD nella cura delle varie malattie, il regime che l'ammalato deve seguire, ecc.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI della Catena Elettrogenica o di altri apparecchi consimili non sviluppanti corrente elettro-vitalistica, essendo privi di ogni efficacia. Essi servono soltanto a gettare il discredito sull'elettrometallioterapia ed a far sprecar tempo e denaro a chi li usa.

Per provvedersi della vera CATENA ELETTROGENICA Dott. Wood basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO** (angolo Corso Venezia), che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

3564 XII

Non più cabale

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **vincita certa sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti solo il 10 0[0 sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonti Primo, S. Salvi, Firenze.** 4268 F

PENSIONE per PARTORIENTI

Comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura. *Prezzi miteissimi.* — Maestra lavatrice **C. CAPELLO**, via Bertola, 3, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 3969

Agenzia Ghione, via Po, 28, colloca persone servizio in genere, mutui, sconti, matrimonii, serietà, segretezza. c 4205

Occasione

Tandem Prinetti-Stucchi da vendere. — Rivolgersi corso Oporto, 51. c 4174

Cercasi posto

per istitutrice, dama compagnia, direttrice casa, governante, commessa, segretaria, maestra ricamo. — X. 99, posta, Torino. c 4097

Importante Casa Pubblicità

cerca viaggiatore. — Rivolgersi Lagrange, 3, p. 1°, Torino. c 4205

Impieghi

Giovani da L. 60 a L. 120 mensili, mediante serie referenze e cauzione. — Rivolgersi all'ufficio *Ufficio Commerciale*, piazza Vittorio Emanuele, N. 15, piano 1°, Torino. c 4057

Vendesi

la mobilia di lusso d'ogni camera e di tutto un ricco alloggio completo invano allestito di nuovo. Benchè roba solida e molto signorile la si cede a prezzo di assoluta occasione. — Scrivere cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4239

Ditta di Torino

fa ricerca di giovane agiato, capace di tenere contabilità in partita doppia. Serie referenze. — Scrivere alla cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4261

IL DEPOSITO DRAPPERIE esistente a tutto il 31 dicembre 1899 in **Via XX Settembre, 70**, VENNE TRASFERTO in **Via Bogino, 40**, nei locali sottostanti al **Teatro Nazionale.** c 4060

Per lieve mancanza di SCUOLA

fuggi di casa

un fanciullo, d'anni 11, bruno, mite, vestito cotone grigio, berretto astrakan grigio, con una cicatrice sopra l'occhio destro, si pregherebbe condurlo alla guardia oppure ai genitori via Cottolengo, N. 41. c 4279

Lunedì 10 aprile e seguenti, dalle ore 14 alle 16, via Bagetti, n. 20[

Asta pubblica

di oggetti d'arte caduti nell'eredità del comm. *Dallavedova*, marmi, bozzetti, gessi, dipinti, opere d'arte illustrate, disegni, incisioni, fotografie, di autori Vela, Dallavedova, Perotti, Arienti, Gilli. — Altri marmi greggi, attrezzi, ecc. c 4057

G. B. ALLOATI, *per. giur.*

SUPERGA

Albergo Ristorante

Regno d'Italia

condotto da **Rossi Matteo**

Colazione a L. 2

Antipasto.
Minestra.
Costoletta con verdura.
Arrosto con insalata.
Frutta e formaggio.
Bottiglia vino da pasto.

Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 5 lire, camera compresa.

Maison très-confortable

Panorama incantevole.

2508

Castelnuovo d'Asti

Casa da affittare

Bottega e salone a terreno, tre ampie camere al 1° piano, quattro al 2°, cantina e grande bottigliera, già Caffè Fonzio. Posizione più centrale del paese, dirimpetto arrivo *omnibus*. Adatta a qualunque negozio. Miti prezzi. — Rivolgersi al proprietario Bosia Gaetano, fornaciaio. c 4150

Affittasi prossimo luglio

via Consolata, N. 7, appartamento piano nobile nuovo ampissime camere, doppi cessi, lunghissimo balcone, solo giato.

Altro 2° piano prospetto via Consolata, otto camere, soppalco, balcone.

Visibili quartierdì e sedici. c 3901

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Bareto, 45. 2[08

Da affittare

a poco più di un'ora di tramvia da Torino, **bellissima villeggiatura**, grande giardino e viali ombrosi. — Per informazioni dal portinaio via Berthollet, n. 8. c 4124

Via Mazzini, 7

Affittasi di nuovo **mobili** eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi ridotti. 607

Da vendere o da affittare

sulla strada di Cavoretto Valle Pattonera, N. 548, Ville di 12 o 7 camere, di giornate quattro circa tra giardino a fiori, orto, campo, prato, frutteti, nella più bella situazione della collina, comoda, cintata, ed a metà collina. c 3913

Da vendersi a Rapallo

con o senza mobilia nuova, **elegantissima palazzina** di 11 locali oltre cucina, camera da bagno, ecc., con giardino grandissimo ed accesso al mare. — Scrivere al N. 3277 Tpresso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, Torino, Grande Stock residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

Signora dabbene

darebbe camera e pensione a persona seria, occorrendo anche letto, posizione centrale, prezzo mite. — Scrivere G. A., fermo posta. c 4265

Lisa. Ricevetti 20. Non temere, non ti dimentico, ma lungo ritardo vederti rendermi tristissimo sfiduciato. Quando? Scrivimi subito subito. Lavoro, ma occorremi nuovo incitamento. Dacirpai, Dacirpai!

c 4231

Rina. Vorrei ritornassero dolci istanti trascorsi troppo veloci, consolami pensiero sempre da lei ricordato, amato. Scongiurola scrivere subito.

c 4235 **6 aprile.**

Violetta! Tutto ricevetti regolarmente dolentissimo procurarle ansie, timori! Grazie belle lettere; vorrei scrivercie..... dove?..... come?.....

Indirizzo solito. Tanti b.....

c 4233 **Luciano.**

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°